

IL RESTO DEL CALVINO



DICEMBRE 2022

Periodico di informazione sulle attività nell'istituto comprensivo I. Calvino

Cambiamo, cresciamo, guardiamo avanti per raccontare e, soprattutto, raccontarci. L'obiettivo è sempre quello: narrare la nostra scuola. Anzi, le nostre scuole. Quel che siamo, quel che facciamo, quel che impariamo, come ci approcciamo alle nostre giornate. E questo vale per i bambini della scuola dell'infanzia, per gli alunni della primaria e secondaria di primo grado e per gli insegnanti di tutti e tre i gradi. Quello che avete sott'occhio è il giornalino d'istituto. Non una novità, dato che negli scorsi anni scolastici c'era già, realizzato dall'associazione GenitoriAttivi con gli insegnanti della scuola Elena Lavezzi, Roberta Marinoni, Lorenza Cucchiani e Annalisa Carrier. Eppure diverse cose rispetto al recente passato sono cambiate. Da questo dicembre, quello che fino a pochi mesi fa si chiamava "Lo faccio a scuola", si presenta con un vestito completamente nuovo. Partiamo proprio dal nome della testata. Ecco qua, lo presentiamo: "Il resto del Cal-

vino". Nome scanzonato, che ovviamente scimmiotta ironicamente giornali che sono il passato e il presente del nostro Paese. Il nuovo nome della testata è stato deciso attraverso un percorso, in modo partecipato da tutti gli studenti e docenti dell'Istituto. Le proposte sono poi state raccolte e, la più bella, è stata scelta da un sondaggio online che ha coinvolto tutti gli insegnanti. Inoltre la docente di Arte, Laura La Bua, ha realizzato la scritta della testata.

Una veste colorata, vivace. Proprio come vuol essere questo nuovo corso che si apre con il numero che state leggendo. Altra grossa novità: il giornale, per la prima volta da quando è nato, avrà una redazione di giornalisti in erba. È composta da studenti delle classi seconde e terze della scuola secondaria. I ragazzi, supportati dalle professoressi Guendalina Rispoli e Diletta Rocca, nuove responsabili del progetto, non solo scrivono i loro articoli, ma si occupano anche di "pas-

sare", come si dice in gergo giornalistico, quelli che arrivano da docenti ed alunni dai plessi dell'Istituto.

La redazione si riunisce ogni giovedì pomeriggio dalle 13:40 alle 15:40 nell'aula informatica di via Frigia. Figure fondamentali per la realizzazione grafica, che aiutano i ragazzi nell'impaginazione del giornalino, grazie alle loro competenze, sono due genitori professionisti, Giovanna Baderna, che ha seguito dalla nascita nel 2016 il giornalino scolastico e Davide Portanome.

Ultima novità, ma non per importanza, riguarda la decisione di spingere molto la condivisione e la lettura del nostro giornalino nella sua versione online. Festeggeremo se il nostro giornale avrà un boom di lettori da pc, tablet o smartphone. Leggendo "Il resto del Calvino" da supporti informatici sarà possibile accedere ai contenuti interattivi.

In questi mesi che hanno preceduto la pubblicazione del nostro giornalino la redazione ha lavorato con curiosità, impegno e, perché no, divertimento. Per la maggior parte dei ragazzi si è trattato della prima volta nei panni dei giornalisti. Hanno imparato parole nuove, si sono cimentati con la grafica, con l'impaginazione e con il modo corretto di trattare le fotografie. Hanno messo nello zaino nuove abilità, nella speranza che possano diventare competenze. Ce la stanno mettendo tutta. Lo hanno fatto finora. Lo continueranno a fare, sicuramente, nel prosieguo di questa avventura. Buona lettura.

Prof.ssa Guendalina Rispoli



SI TORNA A SCUOLA

Impariamo insieme divertendoci

Finite le vacanze, la nostra scuola riapre e noi, che ogni giorno ne facciamo parte, riprendiamo ad occuparci degli spazi comuni. Iniziando i giochi, dal giardino. Sistemiamo i cartacca trasportata dal vento, ci occupiamo delle piante aspettate per la calura estiva e prepariamo un vaso con alcune profumatissime piantine di menta.



INSIEME CI DIVERTIAMO CON VARIE ATTIVITA'

Ritroviamo spazi e materiali. Alcune cose sono cambiate, c'è qualche mobile nuovo e l'organizzazione degli spazi nella sezione è un po' diversa. Con pazienza e tanta curiosità tutto trova il proprio posto e riprendiamo le nostre attività a scuola, in sezione e nei nuovi spazi della scuola.



INSIEME LEGGIAMO STORIE SULL'AMICIZIA

LA PAROLA AI BAMBINI

- “Voler bene alle maestre”;
- “Voler bene agli amici e alla mia famiglia”;
- “Un disegno per mia nonna”;
- “Dare un bacio al papà”;
- “Abbracciare la mamma”.



I primi giorni di scuola sono dedicati all'accoglienza, intesa sia dei bambini nuovi che di quelli già frequentanti, ma anche di nuove insegnanti e di tutto il personale della scuola.

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno che qui può trovare un ambiente caratterizzato da capacità di ascolto e proposte che sviluppano tutte le abilità di base, indispensabili per affrontare i futuri processi di apprendimento. Storie, giochi, attività musicali, filastrocche, vogliono essere occasioni per la conoscenza reciproca tra bambini, ma anche tra le insegnanti e con tutto l'ambiente scolastico. Ogni bambino è portatore di ricchezza, di “meraviglie” uniche ed irripetibili e con il proprio modo di agire si unisce agli altri, crea un gruppo, un clima di amicizia e impara a vivere la scuola nel quotidiano sentendola ogni giorno sempre più sua”.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia Rucellai e Sugazzone

**Stare a scuola è proprio bello e insieme siamo diventati una squadra...
UNO PER TUTTI E TUTTI PER UNO...**

DA CHE PUNTO SIAMO PARTITI?

Un giorno nelle nostre scuole arrivano delle SCATOLE MAGICHE. Una che cammina, parla, ride, scherza, l'altra silenziosa e misteriosa, ma entrambe che si possono annusare e toccare. Come molte scatole sono viaggiatrici e, dopo ogni viaggio, RACCOLGONO DENTRO DI SE', QUALCOSA DI SPECIALE.

Alla scatola parlante sono state rivolte tante domande...

... E CHE CURIOSITA!

"Come si chiama la tua mamma?"

"Scato-Lettai".

"E il tuo papà?"

"Scato-Lone".

"E tuo fratello?"

"Scato-Lino!".

"Cosa mangi?". "Il piatto forte della mia mamma è: il Tonno in scatola".

Ci racconta di aver fatto tanti viaggi e di aver scoperto una cosa molto importante. "Cosa hai scoperto?"

"Che basta un PLIM!".

"Cosa è un PLIM?". "È un inizio, è un punto, e da un punto in poi tutto inizia a girare per il verso giusto!".

"Davvero? ""Sì un PLIM! Un punto. Un inizio! In tutte le cose,

anche le più grandi, anche quando sembrano scatoloni insormontabili basta iniziare con un Punto!".



IL PUNTO. CI SONO ANCHE IO!

"Fai un punto, un semplice punto e poi guarda dove ti conduce".
Vashti dice di non saper disegnare.
La sua maestra invece non la pensa così.



Partecipiamo all'evento #IO LEGGO
PERCHE' addobbiamo la libreria Fertrinelli, un posto magico, pieno di libri, storie ed emozioni. Come le nostre biblioteche, e GRAZIE al contributo delle famiglie, per noi sempre prezioso, anche quest'anno arricchiamo le nostre biblioteche con nuove ed entusiasmanti avventure.

La nostra installazione, realizzata con il contributo unico e speciale di ciascuno, vuole rappresentare la bellezza dell'incontro, delle unità che rendono grande una comunità. L'amicizia è fatta di punti di incontro, di inizi, di percorsi inaspettati e di legami. Abbiamo cercato di dare forma a questi valori con opere realizzate spontaneamente dai bambini.

"A PARTIRE DA UN PUNTO"
seguiamo la fantasia dei bambini e diamo la possibilità di creare e di riflettere insieme.



Lei sa che c'è un impulso creativo in ognuno di noi, e dove c'è un punto c'è un inizio. Vashti, guardando il suo quadro, decide di disegnare punti di tutti i colori, dimensioni e con varie tecniche. Alla mostra allestita a scuola i suoi quadri riscuotono un grande successo. **"CI SONO ANCH'IO!"** dicono quei punti e soprattutto **SONO CAPACE!**

Anche noi prendiamo spunto dall'esempio di Vashti e creiamo tantissimi punti svariati, colorati, grandi e piccoli, caldi, morbidi, ma soprattutto originali e irripetibili.

LA PACE IN VERSI

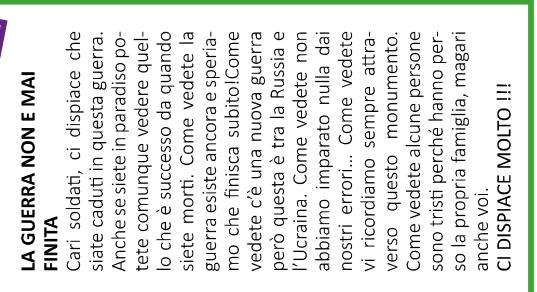
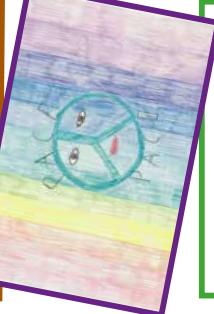
I bambini affrontano un argomento difficile: la guerra in Ucraina

In classe si è cercato di presentare la ricorrenza del **4 novembre** in chiave storica, legandolo poi ai tristi giorni che tutti noi viviamo dal **24 febbraio** quando si ha avuta l'**invasione da parte della Russia dell'Ucraina**. Con dei semplici paralleismi si è fatto notare come il **concepto della pace sia fragile e mai assodato**, i bambini hanno fatto loro la parola dialogo, chiave che permette sin dalla più tenera età di risolvere i conflitti e permette loro una serena convivenza.

I bambini vivono la guerra odierna in modo molto sentito ed è grande l'empatia verso le popolazioni che le subiscono, questo loro lo traducono sia nelle parole (poesie, pensieri) sia nei loro disegni. La parola **speranza** acquista per loro un significato vivo ed è ponte per il futuro.

Durante lo svolgimento della cerimonia c'è stata molta attenzione per le parole pronunciate nei diversi interventi avuti, i bambini hanno letto tutti insieme la poesia: "Diaro di pace".

mastro Gianni Fancello
classe 3^A Carnovali



DIARIO DI PACE

La guerra e la pace sono due lati opposti.
Da uno ti allontani, dall'altro ti accosti,
ma io ti consiglio, lettore mio caro,
di usare la seconda che c'è nel diario.
La guerra risolve ben pochi problemi,
La pace invece li usa come remi,
Per navigare nel mare delle risoluzioni,
Pieno di gioia, amici e fiori.
Però ti ricordo, mio caro lettore,
Chi usa l'altra ha tanto rancore
Per distruggere centri abitati
Euccidere in guerra tanti soldati.

In classe si è cercato di presentare la ricorrenza del **4 novembre** in chiave storica, legandolo poi ai tristi giorni che tutti noi viviamo dal **24 febbraio** quando si ha avuta l'**invasione da parte della Russia dell'Ucraina**. Con dei semplici paralleismi si è fatto notare come il **concepto della pace sia fragile e mai assodato**, i bambini hanno fatto loro la parola dialogo, chiave che permette sin dalla più tenera età di risolvere i conflitti e permette loro una serena convivenza.

I bambini vivono la guerra odierna in modo molto sentito ed è grande l'empatia verso le popolazioni che le subiscono, questo loro lo traducono sia nelle parole (poesie, pensieri) sia nei loro disegni. La parola **speranza** acquista per loro un significato vivo ed è ponte per il futuro.

Durante lo svolgimento della cerimonia c'è stata molta attenzione per le parole pronunciate nei diversi interventi avuti, i bambini hanno letto tutti insieme la poesia: "Diaro di pace".

mastro Gianni Fancello
classe 3^A Carnovali



PENSIERI SULLA GUERRA E SULLA PACE

Per me la pace è un momento di gioia, calma, amicizia e solidarietà tra dei popoli o degli amici.
Per me la guerra è una cosa bruttissima: un momento di rivalità, morte, povertà e paura tra dei popoli.

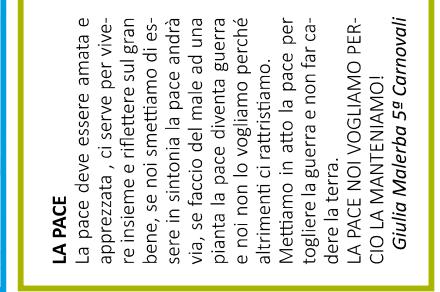
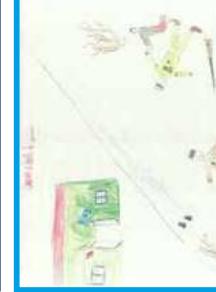
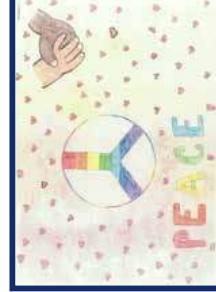
Eduardo Fanelli



LA GUERRA È...

La guerra è terrore, dolore, odio e oscurità. La guerra causa l'impovertimento e la morte di molte persone, la spesso per via dall'egoismo spesso per via dell'egoismo dell'essere umano. La guerra è brutta e deve finire! Ecco la pace, fatelo dire!

Viola Stocco 5^A Carnovali



I MIEI PENSIERI SULLA PACE

Tutti dicono "pace vince la guerra" ma se continuiamo così non mi sembra la verità. Secondo me la pace "combatta" contro la guerra e cerca di convincerla e di aiutarla. La guerra si fa per il potere e si dimentica niente. La guerra è brutta tutti muoiono nessuno vince, tutti perdono. La pace è fatta di amicizia e fratellanza, gioia. Mentre la guerra è fatta di tristezza, armi, ferite e tombe. Le persone vanno a combattere lontano dalla famiglia.

LA PACE

La pace deve essere amata e apprezzata, ci serve per vivere insieme e riflettere sul gran bene, se noi smettiamo di essere in sintonia la pace andrà via, se faccio del male ad una persona la pace diventa guerra e noi non lo vogliamo perché altrimenti ci rattristiamo. Mettiamo in atto la pace per togliere la guerra e non far cadere la terra.

LA PACE NOI VOGLIAMO PERCIO LA MANTENERE!

Giulia Materba 5^a Carnovali

L'ARTE DEL CAVIARDAGE

Vi spieghiamo tutto...

Noi della 3^aE nel mese di ottobre, insieme alla prof. Rispoli, nelle ultime 2 ore del venerdì abbiamo applicato quello che abbiamo imparato durante la settimana in lavori creativi e diversi. Oltre i "One Pager" e i "cut up", metodi artistici letterari capaci di trasferire il sapere attraverso altre soluzioni, quest'anno, abbiamo imparato la tecnica del Caviardage, di origine francese.

Partendo da un testo fotocopiato di una qualsiasi antologia, il lavoro consiste nel trovare le parole per comporre frasi o messaggi di senso compiuto che comunicino un pensiero, come ultimo passo per completare il lavoro, è necessario riscrivere il testo ai margini del foglio. Questi lavori ci hanno aiutato e, ci aiutano ancora, a sviluppare le nostre capacità lessicali e artistiche.

Inoltre sono attività leggere ma costruttive allo stesso tempo, ideali per le ultime ore della settimana. Grazie prof. Rispoli per averci insegnato queste attività creative e didattiche.

Michele Beltrami, Abadir Bestara, Emma Nardin, Diego Paolantonio, Filippo Signore, Classe 3^aE Frigia

DAL ROSSO AL VERDE

Il laboratorio si colora

Per la prima lezione di **set**, con la prof Lucingoli, siamo andati nel **laboratorio di scienze** situato nel piano terra della scuola.
Il soggetto principale era il succo di **cavolo rosso** che fungeva da indicatore per calcolare i diversi pH, cioè i livelli di **acidità o basicità** presenti in una sostanza.
Appena giunti in laboratorio la professoresca ci ha diviso in piccoli gruppi da tre o quattro componenti.

- un porta provette;
 - sei provette;
 - due pipette;
 - un becherino.
- Successivamente abbiamo versato nelle sei pipette sei diverse sostanze liquide cioè: acqua, acqua e bicarbonato, succo di limone, succo di arancia, aceto di vino e, infine, disinfettante.

In seguito la prof ci ha chiesto di formulare un'ipotesi con i propri ri-



ORTO SCOLASTICO

Un laboratorio molto apprezzato

Nella nostra scuola possiamo partecipare a diversi **laboratori** per scoprire la propria vocazione. Uno di quelli è l'orto, che appassiona e interessa molto. Infatti nel **giardino dell'orto didattico** sempre pronto ad accogliere nuovi iscritti e a donare, ovviamente dopo un duro lavoro, i frutti da portare a casa.

Sicuramente non mancherà la costante dedizione e se avete intenzione di sedervi e togliere solo qualche fogliolina da terra, l'orto non fa per voi.

Mettere le **mani nella terra**, vedere come crescono le piante, creare la vita così **felicemente**, staccare e **respirare aria finalmente calma**: tutto ciò è il laboratorio di orto, inoltre, grazie agli insegnamenti appresi, a casa possiamo crearcì un bellissimo, piccolo e

Bosè Abigail, Notella Alessandro, Passognoli Filippo, Vitraní Pablo, Classe 3^aE Frigia



utile orto posizionandolo sul balcone dove piantare fiori o piante aromatiche.

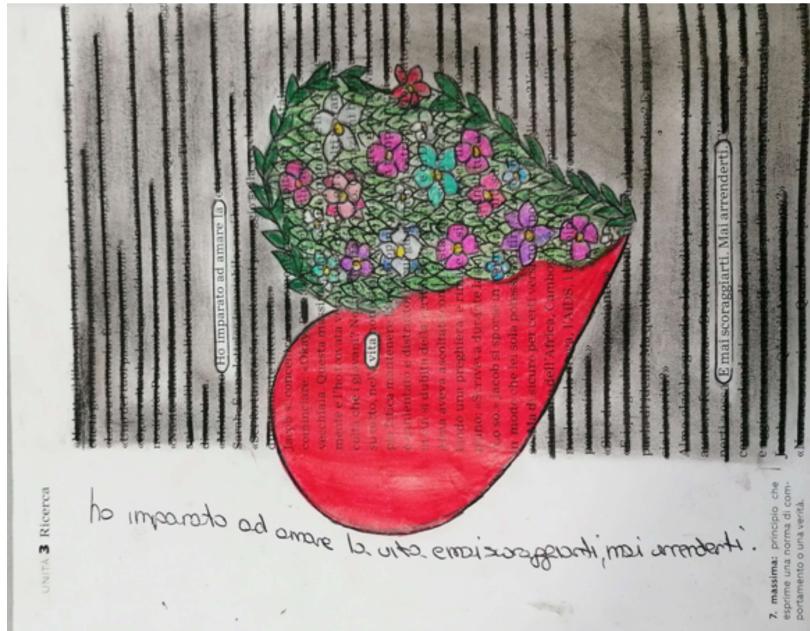
Come per tutto, anche il giardinaggio con il tempo migliora; mentre le prime cipolle non sono sbocciate ora le cose sono cresciute e le abbiamo pensino regalate alla preside.

Vorrei ringraziare le professoresse Figuerell, Quarta e Miceli che aiutano e coordinano questo meraviglioso progetto.

Smilte Antonuccia, Classe 2^aB Frigia

Adoro il progetto orto per vari motivi. Lavoriamo, collaboriamo e mi offre la possibilità di aiutare chi è in difficoltà. Avere un grande spazio libero, **coltivare qualcosa che mangieremo** e scherzare per tutto il tempo sono i motivi per cui ogni volta mi iscrivo al bellissimo progetto dell'orto.

Elyka Paras, Classe 2^aB Frigia



7. massima: principio che esprime la norma di comportamento o di tenore.

Il termine caviardage in origine significa censurare e cioè cancellare, ma le tecniche proposte nel Caviardage non prevedono la cancellazione del testo come azione primaria, come erroneamente si pensa, bensì la scelta di parole che rispondono al sentire del momento per dare vita a brevi commenti poetici.

Michele Beltrami, Abadir Bestara, Emma Nardin, Diego Paolantonio, Filippo Signore, Classe 3^aE Frigia

Il futuro dell'umanità

Manifesto dei giovani per un futuro sano



come ultimo passo per completare il lavoro, è necessario riscrivere il testo ai margini del foglio. Questi lavori ci hanno aiutato e, ci aiutano ancora, a sviluppare le nostre capacità lessicali e artistiche.

Inoltre sono attività leggere ma costruttive allo stesso tempo, ideali per le ultime ore della settimana. Grazie prof. Rispoli per averci insegnato queste attività creative e didattiche.

Michele Beltrami, Abadir Bestara, Emma Nardin, Diego Paolantonio, Filippo Signore, Classe 3^aE Frigia

non per forza in linea con il significato del testo. Individuare le parole, si cercano e si evidenziano con colori in modo da essere ben visibili. Altra parte importante del Caviardage è la rappresentazione grafica del componimento scritto. Il disegno può anche essere astratto. Infine,

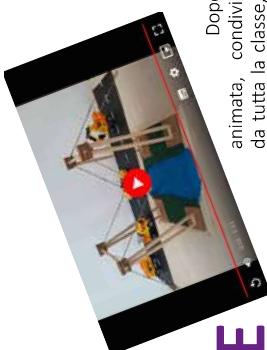
CHI HA DETTO CHE NON SI PUÒ IMPARARE DIVERTENDOSI?

imparare è, anche e soprattutto, giocare!
Non dimenticarlo!

Ebbene sì! Il progetto nasce proprio per questo, catturare l'attenzione di TUTTI gli alunni al fine di promuovere e facilitare il processo di apprendimento utilizzando i vari strumenti possibili che oggi abbiamo a disposizione. E oggi sono veramente tantissimi. In classe è una sfida continua. Un insegnante sa che prima di esporre qualsiasi concetto deve attirare l'attenzione e gli sguardi di tutti

i ragazzi e per farlo cerca soluzioni alternative e strategie funzionali. In ogni caso bisogna cercare di stimolare quanto più possibile l'intero piano classe. Oggi, grazie alla tecnologia e all'uso delle T.I.C, possiamo catturare maggiormente l'interesse e suscitare la loro curiosità. Per acquisire alcuni concetti importanti di tecnologia si è pensato di strutturare le potenzialità di un nuovo programma che combina le caratteristiche di una presentazione con quelle di un "Cartoon" (disegno animato). **Powtoon.**

Con tale App si ha la possibilità di creare video/presentazioni dinamiche e interattive per coinvolgere gli alunni e supportarli nel processo di apprendimento in modo divertente. L'argomento specifico trattato in classe è stato la costruzione dei ponti e le sue caratteristiche. Per queste ragioni la classe 2C, mediane il prodotto realizzato dall'alunno Mattia, ha voluto approfondire tale argomento.



Clicca e guarda o usa il QR code

questa esperienza che le piccole menti vengono coinvolte e toccano con mano tutto ciò che imparano attraverso i libri e le "noiose" lezioni frontalì. Attraverso l'esperienza chi apprende ricorda **non solo concetti astratti, ma ha memoria sensoriale** di ciò che l'insegnante trasmette. Ed è qui che entrano in gioco le materie scientifiche, così inclini all'**esperienza** dell'apprendimento.



Clicca e guarda o usa il QR code



Clicca e guarda o usa il QR code



L'ESPERIENZA COME APPRENDIMENTO

il futuro dei nostri ragazzi

Dopo la presentazione animata, condivisa e apprezzata da tutta la classe, si è anche sentita la necessità (data la complessità dell'argomento per una classe seconda) di passare dalla teoria alla pratica tramite la costruzione di una tipologia di ponte.

Il modellino realizzato è un ponte strallato con schema costruttivo analogo a quello del ponte Morandi di Genova, crollato nell'agosto del 2018. Questo ci ha permesso di collegarci appunto ad un fatto tragico accaduto. È stato dunque realizzato un **modellino in scala di un ponte** per capire al meglio la funzionalità dei singoli elementi strutturali e il loro corretto posizionamento nello spazio: impalcato, travi, tiranti, piloni e fondazioni. L'attività si è rivelata particolarmente coinvolgente per gli alunni poiché per la prima volta si sono cimentati in una attività laboratoriale di questo tipo che li ha visti concentrati su argomenti così vicini a noi.

Prof. Salvatore Seminara.

Classe 2^C Frigia



a volte come chimici, a volte come veterinari, a volte come tecnici di laboratorio, altre volte come fisici. Questo **"gioco di ruoli"**, a mio avviso è importante per una scuola di "orientamento" quale è la scuola media, stimola ulteriormente i giovani scienziati a sperimentarsi nelle nuove "cose da fare e da scoprire" che li attendono una volta varcata la soglia del laboratorio nel corridoio del piano terra della nostra scuola. I programmi ministeriali prevedono lo studio del corpo umano e della fisiologia umana come uno degli argomenti del secondo anno della secondaria. Così, durante questo primo quadriennio i ragazzi della 2D si sono cimentati ad avere esperienze dirette di biochimica. Ed è così che, attraverso proprio il "gioco di ruoli" sopra citato, non entravano più semplicemente nel **laboratorio del SeT (Scienze e Tecnologie)**, ma in un **laboratorio di analisi** dove hanno avuto l'esperienza del funzionamento della fisiologia umana e della ricerca di alcuni composti organici presenti in natura e fondamentali nell'alimentazione.

Hanno avuto inoltre l'occasione di sperimentarsi come tecnici di laboratorio effettuando ad esempio simulazioni di analisi di urine in un soggetto con diagnosi di diabete, hanno provato cosa vuol dire ricercare la vitamina C in composti preparati, ricercare proteine e carboidrati in alcuni alimenti, hanno visto come il liquido bilare abbia la straordinaria capacità di emulsionare i grassi. Hanno inoltre compreso in modo approfondito e diretto l'importanza della **prova in bianco** in un esperimento scientifico e quanto sia importante redigere un **"rapporto"** della loro attività: scrivere una relazione scientifica dettagliata dell'esperimento, trovare il modo di spiegare in modo chiaro e coerente le reazioni biochimiche avvenute. Perché rendere chiaro un linguaggio tecnico è alla base della **divulgazione del sapere**.

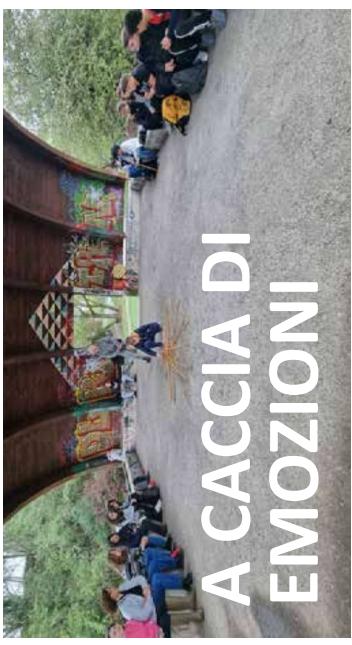
Ed ecco che le scienze non coinvolgono più solo gli alunni a cui piace questa materia, ma anche la giovanile memoria di chi ha sempre avuto il preconcetto delle scienze come un qualcosa di "noioso" che deve essere studiato perché "non possiamo solo studiare le cose che ci piacciono". Quest'ultimo concetto in parte è vero. Ma il **compito dell'insegnante è rendere affascinante ed attraente la materia che insegni, e coinvolgere chi non si sente ben disposto verso essa**.

Di vitale importanza per l'insegnante è inoltre "scardinare" e "sconvolgere" i preconcetti dei nostri alunni riguardo una particolare emozione che sentono quando vengono "coinvolti" in qualcosa che pensano non possa piacere. Pensano.

Ed proprio in questo modo, cioè attraverso "l'apprendimento esperienziale" che l'insegnante appassiona ulteriormente chi si sente disponibile verso ciò che insegna e, nello stesso tempo, soletta e sviluppa interesse e curiosità in coloro che proprio questa passione non la sente.

Dopotutto, l'avvenire è dei curiosi di professoressa Tiziana Malatesta

11



A CACCIA DI EMOZIONI!

Impariamo a conoscere noi stessi e gli altri

Lunedì 10 Ottobre gli alunni della 2aG si sono avventurati al Parco Nord, impegnandosi in una camminata di circa quattro chilometri tra boschi, collinette e saline, per concludere un percorso di **riconoscimento e gestione delle proprie emozioni** avviato lo scorso anno nell'ambito del Progetto Doors e centrato sul dialogo, sulla riflessione e sulle buone pratiche della non-violenza.

Durante i primi incontri, avvenuti in prima, l'attenzione si è concentrata sull'individuazione dell'**identità di classe come contesto di appartenenza**. La stessa è stata anche rappresentata graficamente dai ragazzi utilizzando la sagoma di uno di loro, come un corpo solo, ma formato da diversi membri, unici ed irripetibili, ognuno con il proprio bagaglio esperienziale, con le proprie reazioni e,

così come ci suggerisce Pennac, con "svariati strati di magone, paura, preoccupazione, rancore, rabbia, desideri insoddisfatti, rinunce furibonde...con il corpo in divenire e la famiglia nello zaino". L'obiettivo era dunque quello di comprendere come gli individualismi e l'egoismo portano solo ad un vicolo cieco di solitudine ed emarginazione e, così come avviene nel nostro corpo, se all'interno di un gruppo classe anche un solo membro non sta bene, tutti ne risentono negativamente. L'esperienza al Parco Nord si pone dunque in linea di continuità con quella svolta precedentemente durante la quale i ragazzi si sono cimentati con una serie di **esercizi sulla fiducia e sul rispetto reciproco**, funzionali a dare un volto ed un nome a quei turbin emotivi tipico di un'età così complicata e finalizzata ad accrescere la loro **interdipendenza positiva**.

Il percorso si è svoltato in sei tappe fondamentali. La prima ha visto come protagonista un **"bastone"** che è poi diventato l'asse portante dell'intero iter. Esso rappresentava, di volta in volta, una caratteristica differente: il potere di influire sul prossimo con le nostre azioni; la capacità di contare sulle forze altrui per superare le avversità; l'importanza di riconoscere le vulnerabilità di coloro con cui ci relazioniamo e la rilevanza dell'interdipendenza positiva per costruire

ALLA SCOPERTA DI SÉ E DEGLI ALTRI

Il progetto Doors

Il progetto Doors è un'iniziativa del Comune di Milano nata per aiutare i ragazzi a rischio di dispersione scolastica. Durante gli incontri vengono affrontate tematiche tipiche dell'**adolescenza** come i rischi evolutivi, la percezione dell'altro, la conoscenza di sé e la relazione tra i pari. Gli alunni vengono guidati a conoscere le proprie emozioni e a gestirle. Questo progetto lo abbiamo vissuto anche noi, alunni della classe 3aA. Con questo progetto

abbiamo scoperto i sentimenti più celati e le paure più profonde. Ci sono state belle iniziative come colorare gli omini sopra un albero con lo scopo di svelare la nostra personalità; il gioco del bersaglio che serviva a capire se mi sento ascoltato da tutti e come mi trovo con i compagni e i professori; il lavoro sulle sagome che ci serviva a conoscere i nostri pregi e difetti; il gioco della maschera che ci ha fatto conoscere i nostri timori e quelli degli altri e come superarli; i bigliettini anonimi dove poter indicare i nostri desideri; il **Gioco** dei numeri

EDUCARE ALLA BELLEZZA

Le scale parlanti

per attivare la **concentrazione**; il gioco della scossa che serviva per rilassarsi.

Il percorso si concludeva, poi, con una gita. L'anno scorso ci siamo recati al parco Nord, dove, attraverso varie attività, abbiamo cercato di gestire il nostro corpo per trovare un **giusto equilibrio tra corpo e mente**.

Quest'anno, invece, siamo rimasti in aula, ma le attività erano varie. Abbiamo lavorato sulla personalità, sui nostri difetti e sui nostri pregi per poterli migliorare. Questa esperienza è stata molto utile non solo per conoscere gli altri, ma anche per conoscere la nostra entità **personale**.

Angelica di Perna e Arianna Gottardo, Classe 3^aE Frigia



ai coetanei a comportarsi sempre in modo propositivo e responsabile.

prof.ssa Rispoli classe 3^aE Frigia

CUCCA E GUARDA O USA IL QR CODE

fica, sono state sistematate secondo un preciso ordine. Le frasi vogliono far riflettere gli studenti che, gradino dopo gradino, si pongano verso l'altro con uno **spirito positivo e ottimistico**. Le riflessioni, seppur brevi, sono ricche di contenuto. I ragazzi in questo modo hanno voluto volerli condividere anche con il resto della scuola cercando di trasferire il messaggio

Si legge sempre più spesso che gli istituti scolastici di tutta Italia sono scuole fatiscenti, senza manutenzione e senza decoro. Molte di queste sono strutture vecchie e trascurate. In effetti come dare torto? Ma in alcuni casi basta davvero poco per migliorare e abbellire i nostri istituti rendendoli posti accoglienti o migliori. Per questo motivo, con i ragazzi di 3^aE ho pensato di realizzare un lavoro che ha preso il nome di **scale parlanti**. Scegliendo e creando frasi motivazionali, dal significato importante, sono state abbelli- te alcune rampe dell'istituto. Con la collaborazione preziosa del prof. Antonucci, che ha curato la parte gra-

insieme – abbandonata ogni forma di individualismo - un mondo migliore, prevenendo così le emozioni negative come la rabbia, la prevaricazione, la frustrazione e tutto ciò che è tossico per un ambiente pacifico. Potremmo soprannominare la prima tappa "lo shangai delle emozioni" in cui ognuno doveva spostare quello che sarebbe diventato il proprio bastone senza muovere e destabilizzare i restanti; in caso contrario avrebbe dovuto riporlo e riprovare al giro successivo. Nella seconda tappa hanno dovuto affrontare un percorso in salita formando una catena nella quale ognuno si doveva tenere dal bastone dell'altro. In questo modo, aiutandosi reciprocamente, sono riusciti a raggiungere la **"vetta" comune** superando la fatica e la paura iniziale. Nella terza, dopo essersi divisi in due gruppi, con i loro bastoni hanno formato una parola rappresentante il valore che intendevano coltivare insieme: **legame e collaborazione**. Nella quarta hanno simulato in coppia una sorte di kendo in cui ciascuno doveva fare attenzione da un lato a non colpire fisicamente il compagno, dall'altro a saper accusare correttamente il colpo. Nell'ultima tappa, nuovamente in coppie, dopo aver scelto il commento con cui hanno generato ilmeno rapporti, hanno affrontato una "labirinto laser" dove i raggi erano fili di cotone:

accompagnati da una campana tintina, retta dall'educatore e colma di bigliettini contenenti proverbi, frasi e aforismi, a turno c'era chi doveva fornire chiare e precise istruzioni verbali al compagno perché uscisse "illeso" dal percorso e, d'altra can- to, chi doveva eseguire bendo, sfidandosi ciecamente. Svolta l'attività, ciascuno estraeva "il bigliettino a cui era destinato" e, infine, seduti in mezzo al bosco in círculo, tutti hanno letto al proprio e, stanchi, hanno riflettuto sui chilometri percorsi insieme... un piccolo pezzo di vita che sicuramente rimarrà impresso in maniera indelebile nei loro cuori.

Prof.sse Barbara Leotta
e Diletta Rocca

NON SOLO MONTAGNA

Lo sci anche a scuola con il progetto "lo scio"



- il gioco non avviene contro ma con gli avversari perché il gioco è bello indipendentemente dal risultato.

Per tutti questi motivi i nostri insegnanti di scienze motorie, Prof.ssa Grassi e Prof.Schena, hanno deciso di introdurre il Tchouckball nella propria attività didattica con i ragazzi. Le classi seconde hanno avuto modo di svolgere un breve progetto, seguendo delle lezioni tenute dalla professore Chiara Volontè, colei che ha contribuito enormemente alla diffusione del Tchouckball in Italia e che è Presidente della Federazione Europea di Tchouckball e vicepresidente della Federazione Internazionale di Tchouckball.

Questo sport è stato scelto proprio per la sua valenza educativa: non essendoci contatto fisico ed essendo fondamentale la **collaborazione** tra i membri della squadra, maschi e femmine, esperti e meno esperti, possono giocare e divertirsi insieme. Inoltre, questo è uno sport di grande strategia, nel quale bisogna valutare le diverse traiettorie che il pallone può assumere in base all'angolazione da cui viene tirato. Essendo uno sport bipolare, in cui non c'è una porta in cui attaccare e una in cui difendere, ma è possibile attaccare in entrambe le porte, e di conseguenza difenderle entrambe, è anche uno sport di tattica e rapidità.

Riassunto:

- la vittoria è motivo di felicità e soddisfazione ma non di prestigio personale o collettivo e di ricerca di prevaricazione sugli altri.

- il migliore non è sempre il vincitore ma colui che incoraggia l'avversario a fare del suo meglio, senza paura di una sua prevaricazione.

- il gioco è collaborazione, sia con i compagni che con gli avversari, perché il fine ultimo è la ricerca di un bel gioco e non della vittoria.

- il risultato non deve portare a nessun giudizio personale o collettivo sulla persona o a forme di



IL TCHOUCKBALL

Un'attività di collaborazione

Il Tchouckball è uno sport di squadra relativamente moderno, nato intorno agli anni '60 in Svizzera, grazie alle ricerche del Dottor Brändt e su ispirazione di sport già esistenti, come la pallamano. Il dottor Brändt inventò il Tchouckball con l'intento di introdurre un nuovo sport di squadra, accessibile a tutti, che eliminasse il rischio di contrasti e di ogni forma di aggressività tra i giocatori e che fosse realmente inclusivo.

Questo pensiero può essere riassunto con una sua celebre frase: "**Tobiettivo delle attività fisiche umane non è di costruire campioni ma, piuttosto, di contribuire alla costruzione di una società migliore**".

Nel 2001 il Tchouckball venne riconosciuto dall'ONU come "sport a sostegno

Mercoledì mattina. La 3^aB del plesso Mattei va in classe. Nei corridoi e sulle scale della scuola è tutto un vociare. Zaini pieni, sorrisi, occhi che a fatica nascondono il sonno. E poi ci sono le immancabili carte Pokemon che, come da regola, finiscono sotto il banco non appena l'insegnante entra in classe ed inizia la lezione. Per gli alunni, solita giornata di otto ore. Ma come ogni mercoledì, con un diversivo. A prima ora c'è matematica. Stessa cosa a seconda. A terza e quarta, invece, c'è sci. La 3^aB, come tutte le classi della primaria dell'I.C. "Italo Calvino", partecipa al progetto "lo scio". Da novembre ai primi giorni di dicembre, i cortili del plesso Mattei sono diventati delle piste: da una parte quella per lo sci di fondo, dall'altra per quello alpino. Un po' come stare in montagna, anche se siamo in città, tra palazzi, strade e auto. A consentire agli alunni di sciare, dunque, non c'è la neve (naturale o artificiale che sia), ma un insieme di lastre verdi in plastica montate in modo da formare una sorta di mosaico. Anzi, meglio

dire una pista. Gli alunni della 3^aB, come quelli delle altre classi della primaria, hanno fatto lezioni di tutte e due le specialità. E così, anche chi non è abituato a frequentare le piste scistiche che si trovano a poche decine di chilometri da Milano, ha avuto la possibilità di imparare i primi rudimenti di questo sport molto popolare nel nostro Paese.

Il progetto ha coinvolto 580 alunni dai 6 ai 10 anni. Per la maggior parte di loro, il progetto "lo scio", al secondo anno nel nostro istituto comprensivo, è stato un battesimo con scarpini, casco e sci. Altri, invece, quelli abituati alla vacanza bianca, hanno perfezionato quanto imparato per conto loro. Tutte le lezioni della 3^aB del mercoledì mattina, sono iniziate, come per tutti gli altri, con l'equipaggiamento. Nel corridoio del plesso, gli alunni, accompagnati dagli insegnanti, indossavano scarponi e i caschi protettivi. Poi, all'esterno, c'era il momento più atteso: quello in cui ognuno chiamato dai maestri Paolo Guarnera e Andrea Gottardi della società sportiva dilettantistica "Gre-

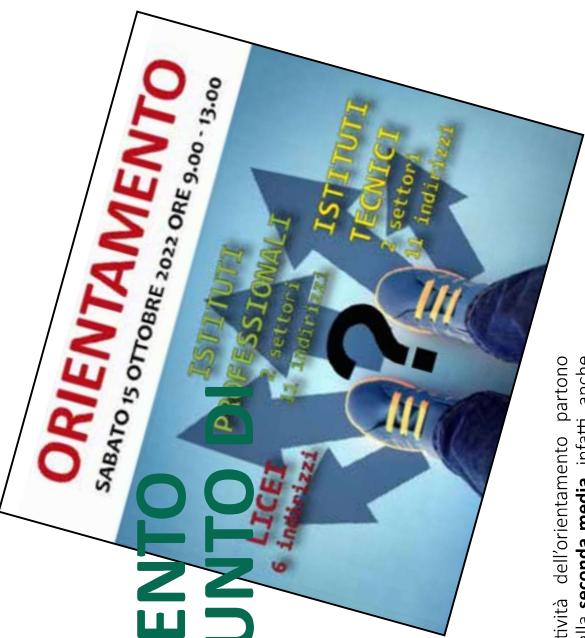
en snow Land", mettevano gli sci ai piedi. E poi via. Si cominciava, tra sorrisi, cori di incoraggiamento ai compagni e, in qualche caso, un po' di timore. Gli alunni sono partiti dai percorsi più facili per poi via via passare a quelli più impegnativi. Un momento molto atteso e divertente è stato quello dei salti in discesa con tre livelli di difficoltà: il saltino, le onde e lo scivolo basculante con il 30 per cento di pendente. Ogni performance un applauso. Ogni miglioramento un complimento. E per chi non aveva mai indossato gli sci, un incoraggiamento a proseguire, ad andare avanti. Non mancate innocenti cadute, come inevitabile. Ma nulla di grave, ovviamente. Una risata, uno sguardo divertito a compagni ed insegnanti e via, di nuovo in piedi a sciare.

Alla fine dell'ultima lezione il maestro Paolo Guarnera ha lasciato i suoi allievi invitandoli ad andare in montagna e a cercarsi un bravo insegnante. Perché, ha detto, "su una pista, prima di ogni cosa viene la sicurezza". Poi, i saluti. Accompannati da una domanda che quasi tutti gli alunni hanno fatto: "Ci vediamo il prossimo anno?"

Maestro Gianluca Maggiacomo 15



Prof.ssa Mariapaola Grassi



IL CAMPUS ORIENTAMENTO DAL MIO PUNTO VISTA

Un aiuto per capire che tipo di scuola superiore è più adatta per noi

Il 15 ottobre, nel nostro istituto, sono venute tantissime **scuole superiori** da tutta Milano: licei, istituti tecnici e istituti professionali di qualsiasi indirizzo. Questo evento fa parte del progetto dell'orientamento che, per chi non sapesse di cosa si tratta, è un aiuto che fornisce la scuola a noi studenti per capire che tipo di scuola superiore è più adatta per noi. Possono sembrare progetti scontati, o addirittura inutili, ma in realtà chiariscono molto le idee dei ragazzi. Le

attività dell'orientamento partono dalla **seconda media**, infatti, anche i ragazzi di seconda possono partecipare agli open day delle superiori nella nostra scuola. Poi, durante il secondo quadrimestre si hanno uno o due incontri con responsabili del comune nei quali vengono spiegate le differenze tra le varie scuole e i loro sbocchi lavorativi. Per esempio, durante questi incontri, ho scoperto che ci sono scuole che non sapevo nemmeno che esistessero.

UNA DECISIONE IMPORTANTE

La scelta della scuola superiore. Tu come stai vivendo questo momento?

Ormai sono in terza media ed è arrivato il momento di scegliere la scuola superiore. La nostra scuola, per aiutarci in questo, ha organizzato una giornata per l'**Orientamento** il già noto Campus. Durante questo evento, alcuni studenti delle scuole superiori, con i loro professori, avevano il compito di presentare la propria scuola e, chiarire, anche, alcuni **dubbi**. Ogni classe seguiva un itinerario prestabilito con la propria insegnante. I genitori degli alunni potevano seguire i propri figli in questo percorso. Verso le 11, però, potevamo girare da soli con i nostri genitori. Allora, io con mia madre, siamo entrate in un'aula dove c'era un insegnante che ha cercato di **chiarirci le idee**. Viste le mie **incertezze**, la docente mi ha spiegato anche gli sbocchi lavorativi e universitari. In quel momento ho preso la **decisione che cambierà il mio futuro**. Ho deciso di scegliere l'istituto tecnico. Qualche volta penso che magari la scuola scelta non sia adatta a me. Penso, però, alle mie **passioni** che potrebbero sostenermi nel percorso intrapreso. Ma prima di prendere una decisione definitiva, un altro passaggio da fare sono gli open day che mi aiuteranno a capire meglio se ciò che voglio è la **scelta corretta**.

*Stephany Bosè.
Classe 3^aA Frigia*

La scelta della scuola superiore è una scelta molto difficile per noi adolescenti, ma molto importante e fondamentale. Io sto vivendo questo periodo con parecchia ansia, ansia di scoprire cosa mi aspetterà fuori dalle medie, ma anche paura di scegliersi una scuola sbagliata per me. Soltanmente sono una persona capace di prendere delle scelte e delle decisioni, ma, ultimamente, sto facendo molta fatica a ho paura di non farcela e la paura prende il sopravvento su di me. In questo periodo cerco di farmi consigliare dai docenti e di parlarne con la mia famiglia. Alla fine, però,

la scelta è personale. Penso che debba venire dal cuore. Non ho ancora chiaro cosa voler fare nella vita, ma di certo un lavoro ben remunerativo. Sicuramente la prima cosa da fare in questo momento è finire le medie. Importante sarà seguire le varie opportunità gestite dalla scuola (Orientamento, Campus, Open Day) e poi cercherò di capire quale tipo di percorso posso essere adatto a me per essere guidata verso il mio futuro.

*Stefania Scoccimarro.
Classe 3^aE Frigia*

A gennaio mi devo iscrivere alla scuola superiore. In una grande città come Milano, le **scuole sono tante**, ma non è facile capire quale scuola sia adatta a noi studenti soprattutto a quest'età. Per prima cosa bisogna capire quali sono i nostri **punti di debolezza**: in quali materie sei più portato e in quali hai difficoltà. Una cosa è certa: se decidi di andare al liceo devi essere portato per le materie teoriche, se preferisci l'istituto tecnico devi essere bravo sia nelle materie teoriche che nelle materie pratiche, se opti per l'Istituto professionale hai la possibilità di specializzarti in alcune materie così come nella scuola professionale dove puoi acquisire competenze. Il Campus, organizzato dalla nostra scuola, ci ha dato l'opportunità di conoscere varie scuole dal liceo agli istituti professionali. Diventa importante anche, assistere agli open day per conoscere più da vicino le scuole superiori.

*Filippo Ficetola.
Classe 3^aA Frigia*



SUL LAGO MAGGIORE

Ciao, vogliamo raccontarvi un'**esperienza** vissuta il 26 novembre. Noi, insieme ad altri ragazzi, abbiamo partecipato all'**open day** organizzato dalla scuola Frigia. Tale esperienza serviva a far **conoscere** ai bambini della scuola e elementare il nostro istituto. Ognuno aveva un compito specifico. Alcuni ragazzi avevano il compito di presentare vari laboratori; altri travevano il compito di presentare le classi e altri ancora facevano da cicerone, cioè, guidavano gli ospiti, con i loro genitori, nel percorso. Chi gestiva i laboratori, invece, doveva mostrare alcuni esperimenti. Alla fine i genitori e i loro figli sono rimasti molto **colpiti ed entusiasti**, infatti, ci hanno posto molte domande riguardo la scuola. Poi ci sono stati anche i complimenti su come abbiamo presentato i progetti e su come ci siamo organizzati. È stata una giornata diversa dal solito e ci siamo sentiti **coinvolti e responsabili**. Ci siamo tanto impegnati perché era importante far **apprezzare**, anche, ad altre persone **la nostra scuola**.

*Tommaso, Giorgia e Sara
classe 3eA Frigia*

UNA GIORNATA ALL'OPEN DAY

Fare accoglienza in Frigia

Noi ragazzi della 2^aA, Daniele, Hao, Joele e Tommaso, siamo stati scelti per presentare durante l'**open day** un laboratorio di italiano svolto con tutti gli altri compagni di classe durante il corso dell'anno scolastico: **one paper**. Il lavoro consiste nel riassumere un libro, attraverso disegni e parole, **in una sola pagina**. Esso non deve dar luogo ad una semplice sintesi, ma **concentrare** in una **pagina la profondità della nostra lettura** rivelando ciò che quel libro ci ha lasciato attraverso la scelta di quel che rappresentiamo. Eravamo in effetti un po' emozionati all'idea di dover parlare e raccontare la nostra attività davanti ad un pubblico composto non solo da bambini delle classi quinte della primaria ma anche, e soprattutto, dai loro genitori. Sabato 26 novembre ci siamo tro-

vati a scuola alle ore 9:00; il tempo di organizzarci e fare una prova generale e poi via! Alle 9:30 abbiamo iniziato con la prima presentazione... e l'ansia è cresciuta ancora di più...non potevamo assolutamente fare una brutta figura!! La professoressa ci ha tranquillizzati e ci ha detto di fare del nostro meglio; noi siamo resi conto che, presentazione dopo presentazione, siamo diventati sempre più bravi e "sciolti", catturando così l'attenzione del pubblico.

Per noi è stato molto importante rappresentare tutta la nostra classe e, soprattutto, la nostra scuola;

*Daniele, Hao, Joele e Tommaso.
Classe 2gA Frigia*

speriamo di aver trasmesso tramite la presentazione **quello che di bello si impara alla Calvino**. Iscrivetevi numerosi: non ve ne pentirete!!!

18

ECOSISTEMA IN BARATTOLLO

A "Scuola natura" fra tutte le cose belle che abbiamo fatto, ci ha colpito il **laboratorio** dell'ecosistema in barattolo. Per farlo ci è servito:

- un barattolo di vetro con il coperchio,
- dei sassolini,
- una retina,
- della terra,
- del muschio e qualche piantanina con le radici,
- qualche legnetto,
- un po' d'acqua.

Sul fondo del barattolo abbiamo creato uno **strato di sassolini**, abbiamo ritagliato la **retina** e l'abbiamo inserita sopra lo strato di sassi. Sulla retina abbiamo sistemato uno **strato di terra**, abbiano bagnato le **radici delle piantine** e del **muschio** con un po' d'acqua e le abbiamo posizionate all'interno del **barattolo**. Poi abbiamo abbellito la composizione con dei sassolini e dei **legnetti** e chiuso il barattolo con il coperchio. Alla fine il nostro giardino in miniatura era pronto! Ora vivrà in autonomia a casa nostra come un vero e proprio **ecosistema**. Quest'esperienza ci è piaciuta moltissimo anche perché è stato un bellissimo modo per osservare come funziona la vita delle piante!

Classi 4eA e 4gC Mattei

19



UNA GIORNATA PARTICOLARE

Vi raccontiamo la nostra esperienza

Noi ragazzi della 2^aA, Daniele, Hao, Joele e Tommaso, siamo stati scelti per presentare durante l'**open day** un laboratorio di italiano svolto con tutti gli altri compagni di classe durante il corso dell'anno scolastico: **one paper**. Il lavoro consiste nel riassumere un libro, attraverso disegni e parole, **in una sola pagina**. Esso non deve dar luogo ad una semplice sintesi, ma **concentrare** in una **pagina la profondità della nostra lettura** rivelando ciò che quel libro ci ha lasciato attraverso la scelta di quel che rappresentiamo. Eravamo in effetti un po' emozionati all'idea di dover parlare e raccontare la nostra attività davanti ad un pubblico composto non solo da bambini delle classi quinte della primaria ma anche, e soprattutto, dai loro genitori. Sabato 26 novembre ci siamo tro-





A Marina di Massa con Scuola Natura!

Quest'anno, insieme alla 5^A del Plesso Mattei, siamo andati a **Marina di Massa**, in Toscana, per partecipare a Scuola Natura.

Eriano anni che non facevamo una gita, a causa del Covid, e quindi eravamo molto emozionati, anche perché **per molti di noi era la prima volta che stavamo fuori senza i nostri genitori** e perché abbiamo vissuto questa esperienza tutti insieme al di fuori della scuola.

Abbiamo svolto diversi laboratori, tra cui il **laboratorio del sale e quello delle erbe aromatiche**, i cui prodotti abbiamo potuto portare a

casa come ricordo.

Siamo andati a visitare la Cittadella di Viareggio, **dove costruiscono i carri** per le sfilate di Carnevale e abbiamo visto un meraviglioso museo, pieno di statue e modellini di legno e cartapesta.

Qui abbiamo partecipato ad un laboratorio grazie al quale abbiamo creato anche noi degli oggetti fatti di cartapesta.

Ci siamo recati anche alla città di Pisa, dove abbiamo visitato la Cattedrale e la famosissima Torre Pendente; qui abbiamo preso dei souvenirs per le nostre famiglie.

Un'altra esperienza bella è stata andare al mare in ottobre, cosa insolita per noi, in quanto di solito ci andiamo in estate. Certo, non abbiamo fatto il bagno, ma è stato comunque bello giocare sulla sabbia tutti insieme.

Oltre a tutto questo, momenti belli sono stati anche quelli vissuti all'interno della struttura, come ad esempio **consumare i pasti insieme, dormire in stanza insieme** ad alcuni compagni (e ricevere il saluto delle nostre maestre prima di andare a letto), giocare in pineta in libertà. Insomma, questa esperienza è stata proprio bella e la terremo sempre nel nostro cuore.

Istabella, Sofia e Greta.
Classe 5^B Mattei



vi hanno partecipato.
Vittoria: "Per me il momento più bello è stato la sera prima di andare a dormire perché chiacchieravo tanto con le mie compagne di camera e ci addormentavamo tardi!"
Diego: "Per me il momento più bello è stato quando giocavo in pineta con i miei amici e le altre classi presenti nella struttura".

Alunni 5^A Mattei



Dopo aver cenato, eravamo tutti eccitati perché da lì a poco avremmo dormito insieme. La mattina seguente, dopo una sostanziosa colazione, con il pullman siamo andati alla Cittadella di Viareggio. All'interno del museo abbiamo potuto ammirare la storia del Carnevale, dalla sua nascita all'epoca più moderna.

21

Alla scoperta di Pisa e Viareggio

Noi della classe 5^A insieme alla 5^B di Mattei, il 18 ottobre siamo partiti per Scuola Natura e ci siamo recati a Marina di Massa. Abbiamo potuto vivere per quattro giorni tutti insieme, alunni e maestre. E' stata un'esperienza indimenticabile e ancora adesso ne parliamo con molto entusiasmo. Abbiamo potuto visitare posti nuovi come Pisa e Viareggio. Abbiamo dormito in camere a gruppi di tre o quattro. Quando siamo arrivati, dopo aver pranzato con del buon cibo, siamo andati in spiaggia, in riva al mare e abbiamo giocato con la sabbia, costruendo castelli e rotolandoci; abbiamo potuto respirare momenti di felicità e libertà.



20

A VACCIAVO CON “SCUOLA NATURA”

I ragazzi di 1^oB ci raccontano com'è stata la loro avventura

E' stata una bella gita e non mi dispiacerebbe fare un'altra!

Domenico Monterisi

Alla fine di una delle giornate c'era la serata dedicata al ballo! Visto che a me, Massimo e Adylika non interessava in quel momento danzare, le professe ci hanno invitato a giocare a "Scala 40" e io ho vinto tutte le partite!

Abbiamo fatto un giro in paese per vedere vari monumenti. Il primo era la casa di una famiglia di ricchi architetti. Il secondo, aveva la forma di una ciambella con un "mors"! Il cerchio raffigurava la vita del signore cui il monumento era dedicato e il "mors" rappresentava la morte della figlia. Il terzo era un pozzo da cui prendere acqua fresca.

Questo viaggio d'istruzione è stata un'esperienza unica e mi sono divertito molto! Grazie!

Massimo Guerra

Il 2 novembre ero felicissimo di partire e molto eccitato. Salito sul pullman, mi sono seduto accanto ad un amico e ho ascoltato musica fino all'arrivo.

Dopo, giunti a destinazione, si respirava aria fresca e pulita! Poi ci hanno mostrato la Casa Vacanza. Cerano un campo da calcio enorme, uno da basket, un tavolo da ping pong e tanti altri bei giochi!

Il secondo giorno abbiamo fatto un'escursione molto lunga, camminando in salita. Abbiamo visto molti animali e dei funghi.

Simone Caputo

“Scuola Natura” è stata la mia prima gita con pernottamento, mi sono piaciute molto le escursioni, soprattutto quella di notte e le attività seriali con la musica e i giochi che erano divertentissimi.

Ahmed Arafat

Una sera siamo andati a fare una camminata nel bosco. Avevo paura perché ci hanno detto di spiegare le torce: ero vicino ai miei amici e ho sentito la “voce” degli animali...

Quella di “Scuola Natura” è stata un'esperienza molto bella, al ritorno ero triste di dover lasciare i miei amici.

abbiamo svoltato un laboratorio. Abbiamo preso una maglietta bianca e l'abbiamo lasciata a mollo in un colorante: il risultato era un disegno che ricordava delle nuvole... E' stata una bellissima esperienza fare “Scuola Natura” con le mie amiche!

Camilla Broccoli

Attendeva quel giorno con ansia e con un po' di preoccupazione perché avevo paura che partecipare a quel viaggio d'istruzione non mi sarebbe piaciuto.

Le prime impressioni, effettivamente, non sono state ottime ma intantaneo, nascevano tante amicizie e mi divertivo tanto con le mie amiche.

La seconda giornata è stata un miscuglio di emozioni. La mattina ero delusa perché le quinte elementari sarebbero andate al parco avventura e noi a camminare!

La sera, però, abbiam ballato in una improvvisata “discoteca” ed è stato letteralmente stupendo. Io e le mie amiche ci siamo divertite tanto e in quel momento ero felicissima di essermi trovata lì. Il giorno dopo non avevo più voce ed ero anche triste di aver concluso il soggiorno perché, dopotutto, mi era piaciuto.

Penso che questa esperienza mi abbia arricchito di tante emozioni per cui spero, con tutto il mio cuore, di farne altre in futuro.

Jasmine Di Mauro

Ero emozionatissima per questa nuova esperienza visto che non avevo mai provato a stare fuori di casa per più giorni.

Mi sono guardata intorno e tutto andava bene: parlavo con la mia vicina di posto e c'erano delle villette molto graziose. Dopo circa mezz'ora siamo arrivati e ci siamo accorti che avremmo dovuto condividere la camera con delle bambine di quinta elementare!

Una sera abbiamo svoltato un laboratorio di batik che è consistito nel decorare delle magliette bianche.

Giada Di Cristo

Quando siamo arrivati abbiamo svoltato una caccia al tesoro per conoscere un po' la Casa Vacanza; siamo andati a fare una passeggiata e abbiamo visto il lago, era magnifico!

Abbiamo avuto circa tre volte al giorno due ore libere, per giocare felicemente ad esempio a camminare in equilibrio sopra una corda senza cadere.

La sera siamo andati nel bosco con le torce e abbiamo sentito i suoni della natura. Il giorno dopo abbiamo fatto una passeggiata ed è stato emozionante toccare i cavalli.

Il pomeriggio è piovuto e allora ab-

biamo svoltato un laboratorio. Abbiamo preso una maglietta bianca e l'abbiamo lasciata a mollo in un colorante: il risultato era un disegno che ricordava delle nuvole... Questa esperienza è stata unica e spero che in futuro possa ripeterla.

Arianna Reyes

Dopo quasi due ore di viaggio siamo arrivati a Vacciago: il luogo era bello con alberi, boschi, aree giochi per passare il tempo libero.

A colazione era tutto buonissimo (sembrava quella dell'hotel)! Durante le escursioni abbiamo camminato molto e osservato tanti animali.

Michelle Lo Giudice

Durante l'escursione nel bosco c'era molto buio ma io non ho avuto paura anzi ero molto felice e curioso!

Il secondo giorno siamo andati in giro, nel cammino abbiamo visto tante fattorie e nel mentre ho incontrato meglio e sono diventato amico di Michele, un ragazzo della 1A veramente simpatico!

Matheus Rocha

Quando siamo arrivati, ho notato il paesaggio pieno di alberi. Con una caccia al tesoro ho scoperto luoghi della casa vacanze che non avevo ancora visitato.

Nel bosco ho provato felicità perché, alla fine del tragitto, stando tutti zitti, abbiamo ascoltato la natura. Il giorno dopo, durante una camminata, io e il mio amico abbiamo raccolto dei fiori per le nostre madri.

Mohamed Saleem

E' stata un'esperienza indimenticabile perché ci siamo dedicati a tantissime attività sia con gli educatori che con i ragazzi e le ragazze delle altre classi. Mi sono piaciute particolarmente le passeggiate nel bosco.

Lorenzo Mauri

Il 2 novembre siamo partiti alla volta di “Scuola Natura” ed ero molto emozionato al riguardo.

Una sera abbiamo fatto una pas-

#IOSIAMO

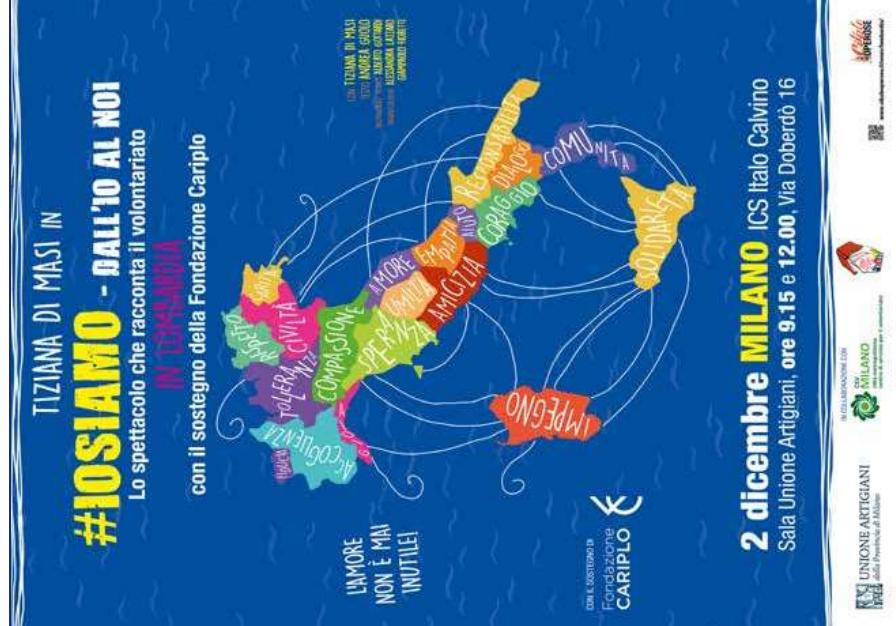
Esiste l'altro e c'è
dell'altro... in me!

Quando ancora in estate mi proposero uno spettacolo sul Volontariato, la prima reazione fu un tanto perplessa: fin dal 2011 per me l'altruismo è azione, movimento, non esattamente uno show da poltroncina.

Poi – con la preziosa sponda di CSV Milano- ebbomi a colloquiare con un testo davvero appassionante, scritto a quattro mani da **Andrea Guolo** e **Tiziana Di Masi**, per il mondo scrittore lui ed attrice lei, a casa semplicemente.. marito e moglie!

Eravamo però solo all'inizio: la lettura di #IOSIAMO Storie di volontari che hanno cambiato l'Italia (San Paolo 2021) doveva dapprima passare per l'ascolto e la riformulazione, nelle nostre classi terze; poi per la versione digitale, resa possibile da bookcreator, ed infine – venerdì 2 dicembre- approdare alla trasposizione scenica: qui l'umanità di Norina, il coraggio di Marzia, la vitalità di Walter e le competenze di Barbara, nella emozionante drammatizzazione di Tiziana sono fisicamente passate a ciascuno degli studenti e dei prof che – con qualche familiare ed amico della scuola- assiepavano la sala di Unione Artigiani.

Un libro ed uno spettacolo –dunque- perché per questa coppia di Autori il bene non va soltanto compiuto, va pure raccontato! Esse le prime testimonianze sono un refettorio ambulante in Calabria ed uno nato anche grazie ad Expo Milano, è perché –ricorda l'attrice- la gentilezza nutre innanzitutto l'anima. E se le storie più toccanti – anche nelle recensioni dei ragazzi- sono quelle di due madri, è perché madri -e padri- non lo siamo soltanto tra le mura domestiche: ma sul lavoro, a scuola, nei quartiere!



IMPRESSIONI dei ragazzi/e sullo spettacolo

● Mi è piaciuto molto come l'attrice ha raccontato le storie e il fatto che ci ha messo molte emozioni dentro il racconto. Mi è rimasta la storia del ragazzo Antonio e della mamma Marzia. (Alessandro Ambra 3E)

● L'attrice mi ha colpito molto, è stata molto brava e mi ha trasmesso il messaggio del Volontariato. (Marta M. 3E)

● Sono d'accordo anche sul fatto di esporre questi buoni atti dato che ultimamente (anche al telegiornale) si parla quasi esclusivamente di cose brutte. Mi ha toccato infine la storia di Norina, Mamma Africa, e di quello che i suoi ragazzi hanno fatto per lei alla sua morte. (Tommaso 3D)

● Della preparazione mi è piaciuto molto il modo in cui il prof. ci ha impostato il lavoro, leggendo e spiegando un capitolo ogni settimana per poi dare ad ognuno di noi un diverso compito per preparare al meglio l'ebook "Io siamo". (Filippo S. 3E)

● Proprio un bel progetto. (Filippo 3A)

● Mi ha particolarmente colpita la bravura dell'attrice, nell'interpretare e immedesimarsi nei vari racconti. È stato davvero tutto molto significativo. (Stefania 3A)

● Dello spettacolo mi è piaciuto molto come l'attrice ha recitato, rendendo divertente ma allo stesso tempo dando importanza al volontariato, raccontando le storie trattate nel suo libro. Mi è rimasta sicuramente la storia del piccolo Antonio e la storia di Norina Vente, "mamma Africa", che aiutava gli immigrati che arrivavano in Italia. (Filippo S. 3E)

● Lo spettacolo mi è piaciuto molto, grazie anche all'attrice molto brava, ho apprezzato molto questa uscita. (Pablo 3E)

● Mi ha fatto riflettere su aspetti importanti, trasferendomi in un modo giocoso e divertente. (Michele 3E)

● Bello ed emozionante. (Mohamed 3E)



● L'attrice è molto brava e sembra sia il suo lavoro principale. (Abadir 3E)

● Mi è piaciuto molto lo spettacolo e mi stavo quasi per commuovere per la storia del bambino di nome Antonio. (Matilde 3E)



CLICCA O USA IL QR CODE



Prof. Luigi Tortorella
#IOSIAMO!
www.iosiamo.it



I danni ambientali dell'industria tessile

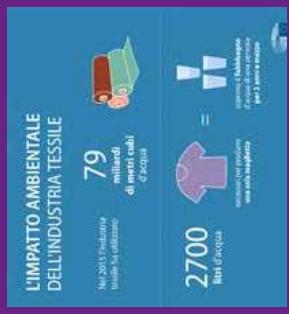
L'industria tessile, con la sempre maggiore disponibilità di **abbigliamento a basso costo**, ha avuto negli ultimi anni un enorme sviluppo nella produzione ma anche nello **scarto**. Grandi quantità di merci invendute sono mandate al macero o in discarica nei paesi più poveri per non danneggiare il mercato della moda. L'abbigliamento usato viene in parte raccolto da enti benefici ma anche qui la difficoltà nella distribuzione provoca eccezionalmente che vengono esportate nei paesi in via di sviluppo da

una parte permettendo il recupero di parte dei tessuti e dei componenti (bottoni, cerniere ecc.) e in questo modo creando un "po" di occupazione, ma dall'altro danneggiando l'economia locale della produzione di abbigliamento. Ma così tanti capi non possono essere distribuiti, riciclati o venduti in tutto anche in quei paesi finiscono in grandi discariche occupando aree sempre più grandi anche in zone di pregio e inquinando aria, acque e terreno con le microfibre tessili.

Mentre per produrre una sola maglietta occorrono 2700 litri d'acqua dolce, il settore è responsabile del 10% delle emissioni mondiali di Gas a effetto serra e ogni anno finiscono in mare mezzo milione di tonnellate di fibre sintetiche (il 35% delle

microplastiche primarie rilasciate nell'ambiente).

Occorre un consumo più consapevole e praticare il riuso prima ancora che il riciclaggio all'interno delle nostre comunità o praticare la raccolta per aiutare famiglie in difficoltà.



GENITORI SOLIDALI ED ECOLOGICI

Riusare è meglio che ricidare... grazie!

L'Unione fa la Forza e anche questa volta ce l'abbiamo fatta!!! Abbiamo classificato, diviso, in qualche caso anche lavato e stirato, ma soprattutto abbiamo reso il "cambio di stagione" qualcosa di allegro e la scuola un bizzarro guardaroba sorridente.

Per diversi ponergli c'è stato un bel via vai di genitori, di nonni e nonne, di ragazzi e ragazze ma anche di cittadini dei quartiere per raccogliere più di 3800 capi di abbigliamento e più di 100 paia di scarpe da riusare e donare all'**ARMADIO MAGICO di Villa Pallavicini, in accordo con la rete QuBi**, impegnata in azioni di contrasto della povertà infantile. Il nostro GRAZIE è indirizzato a tutti i volontari e anche a chi ha rispo-

sto con entusiasmo all'iniziativa e, portando o "adozzando" un capo di abbigliamento, ci ha aiutato ad essere portavoce di un messaggio importante dimostrando la volontà di combattere lo spreco a partire dai nostri comportamenti quotidiani. Simona Mischianti, Associazione Genitori/Attivi



L'Ambrogino D'Oro, un riconoscimento prestigioso e un'esperienza emozionante.

L'Ambrogino d'oro è un riconoscimento che la città di Milano assegna ogni anno ai cittadini milanesi che si sono distinti per il loro contribu-

to a favore della città. In questa cerimonia vengono anche premiate organizzazioni e associazioni che si impegnano per gli altri.

Quest'anno è stata premiata anche l'**Associazione L'Ortica**, che lo scorso anno è stato invitato a partecipare all'evento insieme ad altri ragazzi del centro e alla mia terapista Fabrizia.

All'Associazione L'Ortica seguono un **laboratorio di tessitura** a mano insieme-

me ad altri ragazzi. Mi piace molto perché posso lavorare con il telai. Gli operatori sono molto bravi a insegnare le attività a me e a tanti miei amici ma anche a farci trascorrere piacevolmente delle ore in compagnia. Mercoledì, quando sono entrato nel teatro, ho visto tantissima gente e sul palco c'era il **sindaco di Milano, Giuseppe Sala**. Al momento della premiazione dell'Associazione L'Ortica sono salito sul palco insieme ai miei compagni del laboratorio di tessitura e a Fabrizia. Ero molto emozionato, soprattutto quando il sindaco ha consegnato il premio e mi ha stretto la mano. Dal palco vedo tante telecamere e molte persone sedute che ascoltavano e ci guardavano. Dopo aver ricevuto il premio tutto il teatro ci ha applaudito e noi eravamo contenti. Vorrei ringraziare il sindaco per il premio e tutti quelli che fanno parte dell'associazione. Spero proprio di continuare a frequentarla e di lavorare con i miei amici perché mi diverto molto.

Gianfranco Quinte Rebaza.
Closse 29A Frigia 27



MANI CHE AIUTANO

Per fare Quanto Basta

Insegnò in questo istituto da molti anni e a tutti i miei alunni raccontò la favola africana del piccolo colibrì che con il suo coraggio e la sua generosità, non esita nemmeno un secondo a dare il suo contributo per spegnere un incendio che minaccia la foresta. Lui è minuscolo, ma fa comunque la propria parte, dando il buon esempio a tutti e non curandosi di chiedere nulla in cambio. Tutti noi siamo chiamati a collaborare per sostenere la nostra comunità ed è sempre un grande piacere vedere come le parole possano trasformarsi in fatti.

Nella nostra scuola, da tanti anni, i Genitori/Attivi collaborano in ogni modo possibile, anche insieme ad altri enti, per aiutare le famiglie in difficoltà del nostro quartiere. Quest'anno però si sono proprio superati! Per poter donare un gioco ai più bisognosi, la scuola secondaria di Frigia, si è trasformata nella fabbrica di giocattoli di Babbo Natale!

Tantissimi genitori, nonni e persone del quartiere, per diversi giorni erano indaffarati a selezionare giochi, a catalogarli e a impacchettarli per poi portarli alla festa conclusiva del progetto Qubi. Ognuno ha contribuito come pote-

va, chi con una piccola donazione, chi con una grande donazione, chi mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie mani per incartare giocattoli fino a tarda notte. Tutto questo fermento di persone e risorse ha visto il suo culmine alla festa del 2 Dicembre in Vía Sant' Erembardo. Due cose non dimenticherò mai: i sorrisi dei bambini che mangiavano nuvole di zucchero filato, tenendo il proprio dono stretto sotto al braccio e i sorrisi dei Genitori Attivi che con i loro cappellini, in mezzo a un mare di pacchetti colorati, cercavano di accontentare tutti i bimbi e le bimbe!

Nella nostra scuola la favola dei colibrì è una realtà quotidiana. Si cerca sempre di pensare a chi è in difficoltà e con coraggio e altruismo ognuno fa la propria importantsissima parte, realizzando momenti di aggregazione indimenticabili e significativi.

Maestra Isabella Gallotta



QuBi-La ricetta contro la povertà infantile è un programma promosso da Fondazione Cariplo con il sostegno di Fondazione Peppino Vismara, Intesa Sanpaolo, Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi, Fondazione Fiera Milano e Fondazione Nam e attivo nella città di Milano dal 2017 e che terminerà a Dicembre. È finalizzato a contrastare il fenomeno della povertà infantile

Raccolti 350 giochi, più di 100 peluches e tantissimi libri per i bambini seguiti da Qu,Bi viale Monza e tanti altri

Per il terzo anno consecutivo l'Associazione GENITORI/ATTIVI, in collaborazione con QU Bi, ha organizzato la raccolta di libri e giochi da donare a più di 500 minori del quartiere. Quanto raccolto è stato controllato, catalogato e impacchettato con cura, in qualche caso lavato "pettinato" e rivestito per poter regalarle gioia e luce a chi è meno fortunato. Ma i giochi erano tanti per cui abbiamo anche rifornito le aule di sostegno di giochi didattici per i nostri ragazzi "speciali" e rifornito la "Motobefana 2023" per ANFFAS nord Milano.

Tutto è stato possibile grazie alla sensibilità dichiara donato con il cuore perché... "A NATALE PUOI..."

Meri Ferri.
Associazione Genitor/Attivi



famiglie in difficoltà e sarà in grado di sostenere parecchie delle azioni sperimentate anche nei prossimi anni.

promuovendo la collaborazione tra le istituzioni pubbliche e il terzo settore e realizzando interventi mirati a bisogni specifici. Il Programma QuBi si è posto degli obiettivi molto importanti, racchiusi in un unico cappello: il contrasto alla povertà minorile. Era possibile perseguire molte strade, ma quella che si è rivelata la più giusta è la condivisione. Tanti enti e figure, infatti, sono stati coinvolti in questo grande progetto (terzo settore, associazioni, fondazioni, assistenti sociali, volontari) al fine di agire concretamente sul territorio a livello locale. Grazie alla collaborazione tra tali figure, negli ultimi anni Ricetta QuBi ha raggiunto importanti traguardi e sostenuto un numero sempre più ampio di



Vuoi contribuire a rallegrare il Natale dei bambini delle nostre quartiere?

Puoi portare libri o giochi in nuovo
O in buste confezionate
Da lunedì 21 Novembre a venerdì 25 Novembre 2022
presso la scuola materna in Foggia 4
e Scuola Secondaria di I° grado 2
Cosa ne faccio?
cosa nona ripensamento, pensieri
così faccio, cosa c'è di meglio di un bel regalo
delle feste? (fotografia a Riccardo Cicali
foto di QuBi, M. Abbonante, R. Ricciuti, A. Battista)
Ci vuoi aiutare?



CHI VINCE COSA VINCE?

I cambiamenti climatici sono un gioco?

Quest'anno abbiamo approfondito il tema dei cambiamenti climatici di cui si sente parlare spesso anche sui social e in TV o nelle manifestazioni di piazza. Abbiamo approfondito gli aspetti scientifici, geografici, antropici, le cause e le conseguenze.

Abbiamo anche fatto una visita alla Centrale dell'Acqua di Milano per vedere una mostra sul linguaggio utilizzato per parlare di cambiamenti climatici.

Alla fine di questo percorso dovevamo organizzare una presentazione e noi abbiamo deciso di creare un lapbook. Prima abbiamo fatto un progetto per distribuire e organizzare le varie parti e poi l'abbiamo realizzato con tutte le sue cartelline, spiegazioni, cause, consigli, chi ne parla e come ne parla. Dopo ben sette ore e

con la camera sottosopra finalmente ci siamo riuscite a completare il nostro lapbook! Abbiamo anche inserito un piccolo gioco chiamato "gioco qui". Abbiamo preparato tante schedine con delle domande sui cambiamenti climatici e le relative risposte sul retro, che vengono gestite da un conduttore. Partecipano 3 giocatori alla volta (anche in coppie o squadre) e ciascuno sceglie una pedina (rosa, gialla o azzurra).

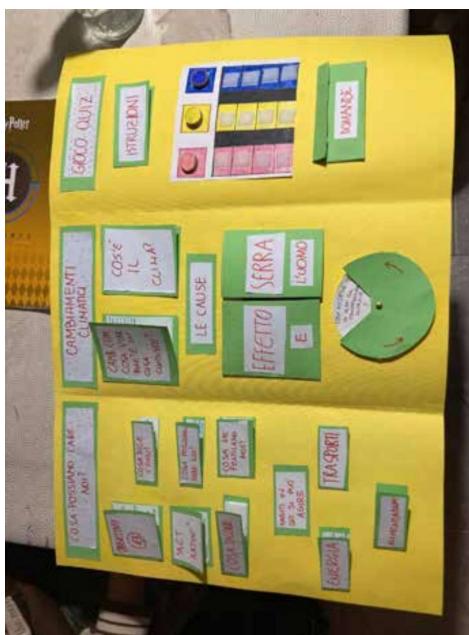
Ad ogni turno un giocatore deve rispondere a una domanda del con-

duttore entro 5 secondi. Se risponde correttamente avanza di una casella, se non risponde rimane dov'è, se risponde in modo sbagliato torna indietro di una posizione. Quando qualcuno non risponde esattamente, gli altri possono prenotarsi per rispondere. Vince chi arriva prima all'ultima casella.

È rimasta in sospeso una domanda:

ma... chi vince, cosa vince?

**Emma Portanone e
Giorgia Ziccolella.
Classe 3^oC Frigia**



UN FIORE PER SPERARE

Il Progetto Crocus

Il **29 gennaio** è una data che non va dimenticata. Per nessun motivo. La comunità scolastica è tenuta, attraverso progetti, uscite, laboratori vari, **a tenere vivo il ricordo di una delle pagine più brutte della storia europea e mondiale**.

Sposto, spiegarò ai ragazzi il concetto di Olocausto: genera reazioni indesiderate, quali ansia, paura, preoccupazione e angoscia. Ma per evitare che la storia diventi solo un cumulo di nozioni e di fatti raccontati, che sembrano lontani da noi, dobbiamo coinvolgere gli studenti e dimostrare loro che certe cose possono (e soprattutto devono!) **essere evitate**.

Nel corso di questo anno scolastico, attraverso una serie di attività che culmineranno con l'uscita didattica del 6 febbraio al memoriale della Shoah, la classe 3^oE realizzerà una serie di laboratori volti a sensibilizzare gli studenti.



gennaio e febbraio, intorno alla data della giornata della Memoria. Anche il colore evoca la stessa: gialla, quella di David, cucita sugli abiti dei bambini durante il dominio nazista.

Con l'aiuto della profsса Quarta che cura il progetto orto il martedì, i ragazzi hanno piantato in vasetti i loro bulbi e se ne stanno prendendo cura quotidianamente. In alcuni di questi si vedono i primi risultati, in altri invece accennano a crescere i piccoli germogli. Tutti sono pronti per vedere la propria pianta germogliare.

In un secondo momento, con la classe, abbiamo ripreso il percorso delle **pietre di inciampo** poste sul territorio di Milano, in particolare ci siamo soffermati su quelle di Viale Monza, proprio vicino alla nostra scuola. Abbiamo accennato al significato di queste, discusso sulla loro importanza e su quanto siano evocative per ciò che rappresentano. Realizzzeremo delle lampade, costruite con carta lucida e apporremo sulla superficie pensieri e poesie per sensibilizzare i ragazzi sulla tematica. Partecipare a questi progetti è fondamentale poiché ci insegnano che integrare, accogliere e partecipare ci proteggono dall'indifferenza che provocò la Shoah. **Piccoli gesti che aiutano a ricordare il passato per sperare in un futuro migliore.**

Prof.ssa Guendalina Rispoli

che pian piano anche la natura si sta modificando a causa dei cambiamenti climatici. Questa uscita didattica ci ha fatto riflettere su quanto sia importante salvaguardare il nostro pianeta, partendo da piccoli gesti quotidiani.

Alessandro Maggi, Lilia Chen,

Sofia del Giudice, Lidia Zucca.

Classe 3^oE Frigia

PICCOLI GESTI

Tour alla centrale dell'acqua



Il lunedì mattina del 17 Ottobre siamo andati a visitare la Centrale dell'Acqua insieme ai professori Lucignoli e Schena. Arrivati alla centrale siamo stati accolti da Chiara e Anna, le due guide che ci hanno mostrato lo stabile. Nella prima parte Chiara ci ha raccontato la storia della Centrale dell'Acqua di Milano, costruita nel 1906 e trasformata in luogo culturale nel 1960. In seguito abbiamo svolto degli esperimenti relativi allo scioglimento dei ghiacci e al riscaldamento globale: nel primo esperimento Chiara ci ha consegnato una brocca d'acqua ed

una ciotola contenente dei cubetti di ghiaccio per verificare cosa sarebbe successo dopo lo scioglimento dei cubetti di ghiaccio; come secondo esperimento abbiamo versato in una bacinella dell'acetato di vino e bicarbonato per verificare la loro reazione chimica, simulando così l'effetto del riscaldamento globale. Una volta terminato il secondo esperimento ci siamo soffermati nuovamente sul primo e abbiamo notato che, nello frattempo, i cubetti di ghiaccio si erano sciolti, innalzando pertanto il livello dell'acqua. Anna, invece, ci ha mostrato attraverso degli schemi

UNA CITTÀ' ECOSOSTENIBILE

Noi 2B durante S.E.T. ci dividiamo in due gruppi. Il mio gruppo era con la professoressa Rispoli e dovevamo realizzare un **modellino di una città ecosostenibile con materiali di ri-fuso** portati dagli studenti.

Abbiamo utilizzato sei lezioni da un'ora.

Nel gruppo eravamo: Tommaso, Davide, Federico, Leonardo, Giulia D., Lucilla, Sofia, Giorgia e Gabriele. Anche se è stato molto divertente e **ognuno ha dato il suo contributo** è stato anche molto impegnativo.

Nonostante non ci fossimo messi d'accordo, ognuno sapeva cosa fare. Davide e Tommaso erano i coordinatori ma sono stati indispensabili anche nella costruzione, Leonardo incollava ciò che gli altri mi assegnava, Lucilla e Giulia si sono occupate del parco, Gabriele costruiva e decorava le case e infine Sofia e Giorgia hanno usato il colore verde per colorare le parti esterne della città.

Le lezioni sono state organizzate nel seguente modo: la prima l'abbiamo usata per disegnare su un foglio la

cartina della città decidendo le collocazioni degli elementi, durante la seconda abbiamo portato tutto il materiale e ci siamo confrontati su cosa e dove poteva servire un determinato oggetto, le altre tre lezioni le

Federico Giovenzana.
Classe 2g Frigia



FLASHCARD: LE CARTE DELLA STORIA

Durante la quinta ora del Lunedì la classe 2B si divide in due gruppi: il primo va nel laboratorio di scienze con la professoressa Recalcati, il secondo resta in classe con la professoressa Rispoli e dopo un mese si scambiano i gruppi.

Il lavoro ideato dalla professoressa Rispoli consiste nell'**ideare e creare delle carte chiavi** Flashcard con domande e risposte basate su **Cristoforo Colombo, Carlo V, Martin Lutero, Erasmo da Rotterdam ed il protestantesimo**, argomenti affrontati in storia dall'inizio dell'anno.

Sono costruite in modo che da una parte ci sia la domanda e dall'altra la risposta con un disegno. Alla fine del lavoro le carte verranno plastificate per evitare di rovarne.

Si può giocare in due o più giocatori in modo che un giocatore possa fare la domanda e l'altro giocatore possa rispondere confrontandosi con la risposta scritta nel retro.

Alessandro Natale
Giulia Bagioli




IL PROGETTO S.E.T.

Il S.e.T (Scienze e Tecnologia) è un'attività di potenziamento che coinvolge ogni alunno del tempo prolungato per un'ora a settimana. Le classi vengono suddivise in due sottogruppi: il primo si reca nell'apprezzato laboratorio di scienze, creato grazie alla collaborazione con il museo delle Scienze e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano, uno spazio attrezzato in cui mettere in pratica il metodo scientifico e verificare direttamente quanto studiato; il secondo svolge attività laboratoriali di italiano e storia/geografia. In questo modo la classe svolge alternativamente attività di potenziamento di lettere e di scienze.

UNA GITA FUORI DAGLI SCHEMI milano



Il residuo della pigiatura delle uve (vinacce) veniva successivamente spremuto con il torchio. Anche la torchiatura è stata fatta provare a gruppi di due, tre bambini. Un'altra attività è stata quella della visita agli animali della fattoria attraverso un approccio sensoriale. La guida ci ha presentato tutti gli animali che vivono in questo splendido agriturismo. Prima ancora di giungere presso la stalla si sentiva un buon "odorino". Noi che abitiamo a Milano non siamo abituati a sentire questi profumi immersi nello smog cittadino. Arrivati ci hanno accolto un cavallo, delle mucche, un vitello, un toro e un bufalo (è vero, non è una bufala!), poi capre, anatre e un maiale che stava facendo la pennichella. I bambini hanno accarezzato qualche animale, con la supervisione della guida e poi hanno preso in braccio pulcini e conigli.

Martedì 18 ottobre le classi seconde dell'Istituto Comprensivo Italo Calvino si sono recate a Busti Garofolo per la loro prima gita fuori Milano. I bambini si sono presentati verso le 8:15 entusiasti in attesa di salire sui pullman.

Verso le 9:30 siamo arrivati all'agriturismo Murnee, accolti dallo zio Gino e da suo figlio Andrea.

Per questioni organizzative, visto che ci sarebbero state tre attività, le due classi hanno svolto la pigiatura dell'uva, altre due hanno visitato la fattoria e le altre due hanno osservato la natura al di fuori della cascina.

E così via.

L'attività della pigiatura dell'uva è stata condotta da Andrea, in modo altamente divertente. La frase "Oggi sarà l'unica volta che gli insegnanti non vi sgrideranno se farete un lavoro coi piedi!" la dice lunga sul personaggio, uno con la battuta sempre pronta. A piccoli gruppi i bambini mettevano direttamente i loro piedi nudi nel tino pieno d'uva che poi pigiavano mentre il resto del gruppo faceva il tifo per loro al grido di "Pigia! Pigia!". Dai visi dei bambini si capiva come erano felici e non volevano smettere di pigiare.

Il residuo della pigiatura delle uve (vinacce) veniva successivamente spremuto con il torchio. Anche la torchiatura è stata fatta provare a gruppi di due, tre bambini.

STUDENTI ALLA COOP

Gli alunni di 2^aB in visita alla Coop



Il 1° dicembre noi alunni della 2B siamo andati in gita alla Coop di Sesto San Giovanni insieme alle professoresse Recalcati e Roccia.

Appena siamo arrivati, ci ha accolto una signora di nome Arianna che ci ha spiegato cosa avremmo fatto durante la giornata.

Ci ha raccontato che la Coop fu il primo supermercato ad aver messo le porte ai frigoriferi per trattenere il freddo senza sprecare energia, in questo modo non inquiniamo l'ambiente.

Poi ci ha detto: **"quello che mangiamo cambia il mondo"** intendendo che ogni cibo che consumiamo ha una conseguenza sull'ambiente.

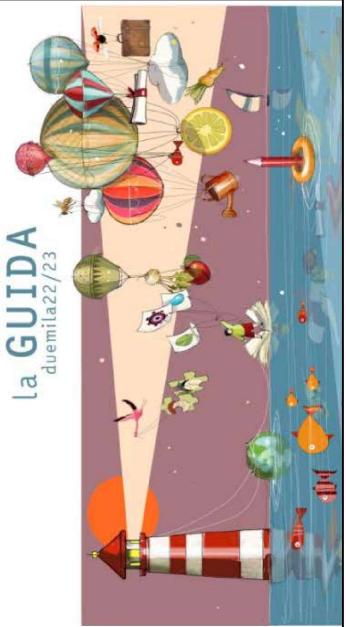
Il nome Coop significa cooperativa, cioè un insieme di persone che cercano di svolgere un determinato lavoro per ottenere un obiettivo.

Arianna ci ha spiegato che un modo

per salvaguardare l'ambiente sono "le tre r": ossia: ridurre-riutilizzare-riciclare.

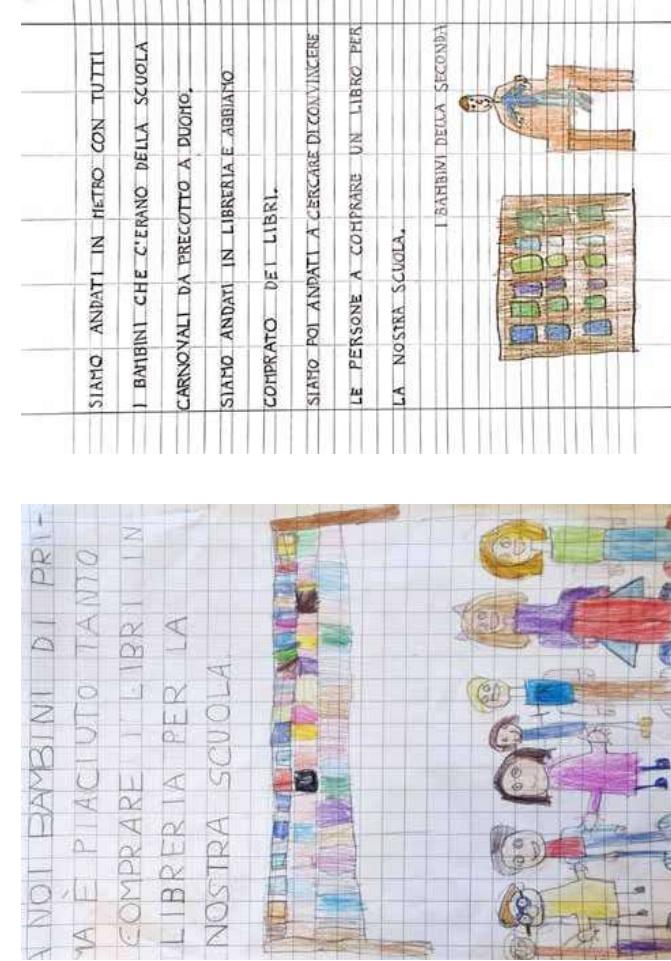
Prima di entrare nel supermercato, siamo andati in una stanza dove c'erano una serie di quadri con protagonisti frutta e verdura che raccontavano la storia della Coop. Il primo quadro rappresentava una pannocchia coloratazatrice sul territorio dove sarebbe nata la prima Coop.

Mentre nell'ultimo quadro era raffigurata una gara di carrelli tra frutta e verdura cibi sani contro grassi saturi. Quando siamo entrati nel supermercato, siamo stati divisi in gruppi. Ad ogni gruppo è stato assegnato un reparto (surgeletti, gastronomia e prodotti frigo, prodotti a lunga con-



La scuola fuori dalla scuola

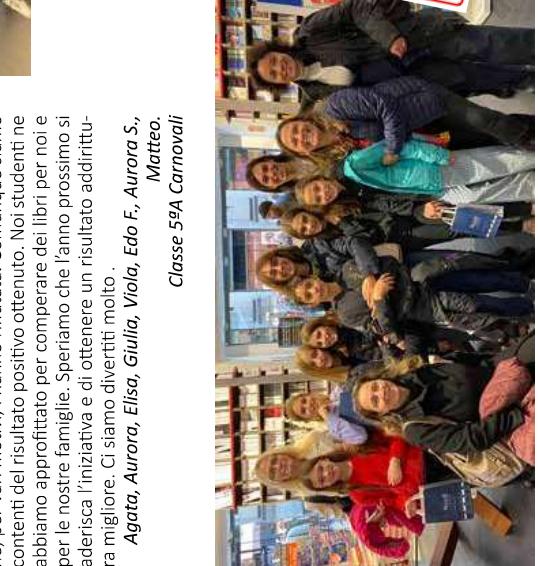
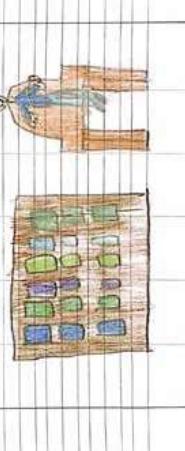
#IO LEGGO PERCHÈ



Una giornata in libreria



● Sabato 12 Novembre, siamo andati alla libreria Rizzoli e ci siamo divertiti moltissimo. **Abbiamo scelto dei libri da leggere** e speriamo di poterlo fare nuovamente in futuro.
Samuele, Sara R, Beatrice, Caterina, Nina, Sara G
Classe 3^aA Carnovali



● Sabato 12 Novembre 2022 è stata una giornata particolare; ci siamo incontrati alla fermata della metropolitana (Precotto) per andare alla libreria "Rizzoli". Arrivati alla libreria abbiamo incontrato le maestre e insieme a loro siamo entrati in libreria. Lo scopo principale era quello di convincere le persone presenti in libreria a **comprare dei libri per donarli alla biblioteca della scuola**. È stata una giornata bella e divertente anche se non siamo riusciti a convincere tante persone a comprare i libri. È stato bello, guardare e sfogliare i moltissimi libri presenti come quelli sui calciatori, guida di bambine ribelli, sugli animali, sull'amicizia ecc. È stata un'esperienza che ci ha fatto crescere e unire come gruppo classe.

Grazia, Filippo, Camilla, Richi Fa., Carlotta, Luca, Riccardo Fe., Chiara
Classe 4^aA Carnovali



S' i fosse foco..

COMICI DI ALTRI TEMPI

Esperimenti di scrittura creativa in 2^aG

Nell'ambito della letteratura a inizio ottobre ci siamo imbattuti nella poesia comico-realistica.

Questo genere nasce in Toscana nel XIII sec e si ispira alla tradizione dei giullari e dei Clerici vagantes. Gli argomenti trattati sono spesso triviali, concreti, quotidiani, riguardano l'amore per le belle donne, il gioco d'azzardo, gli scherzi, le derisioni.

I poemi comici medievali fanno uso di un linguaggio irriverente e parodico. Tra i poeti comici per eccellenza vi è Cecco Angiolieri, autore del sonetto, a mio avviso più irriverente del Melciove. Il compimento in questo re è "S' i fosse foco".

Dopo la lettura e l'analisi del testo dal punto di vista strutturale, delle figure retoriche e del contenuto goliardico e paradossale, ho chiesto agli alunni della 2 G di scrivere individualmente un sonetto che ricalca questo il poeta duecentesco.

In una seconda fase, ho diviso la classe in gruppieterogenei e ho chiesto di condividere il proprio compimento con i membri del gruppo.

Nel è seguito un lavoro di riscrittura collettiva in cui il "Se i fosse foco" si è trasformato in "Se noi fossimo". Vogliamo condividere con tutti i lettori i nostri esperimenti letterari e poter suscitare un sorriso.

prof.ssa Tiziana Millo.

GIORNALISTI D'EPOCA

Se noi fossimo Daniele, Beatrice, Cristina, Giulia, Mattia
Se io fossi uno scienziato trasformerei le bombe in govettoni
Se io fossi uno verificherei le sventolei
Se io fossi uno zaino non sarei così pesante

Se io fossi tempo cambierei le previsioni

Se io fossi ego non perderei mai il filo del discorso
per spaventare tutti i miei amici

Se io fossi morto spaventerei tutti coloro che odio

Se io fossi una camera sorei sempre ordinata

Se io fossi un cavallo cambierei gli ostacoli

Se io fossi una calcolatrice non darei mai i numeri

Se noi fossimo Daniele, Beatrice, Cristina, Giulia, Mattia
come in realtà siamo e fummo,

saremmo più belli e la bruttezza lasceremmo agli altri.



Se noi fossimo Iulia, Josh, Jason, Lyza e Kai

Se noi fossimo Iulia, saremmo 2011.

Se noi fossimo la luce illumineremmo la strada di tutti.

Se noi fossimo il fulmine la casa colpiremmo Lelia.

Se noi fossimo invisibili andremmo in giro ad ascoltare tutti e poi andremo a dire tutto a tutti.

Se noi fossimo le nostre madri

a scuola i nostri figli non manderemmo

Perche malati si fingerebbero

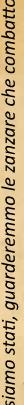
Se noi fossimo il sole ogni paura scioglieremmo.

Se noi fossimo una saetta.

Se noi fossimo Jason, Josh, Lyza, Kai e Julia come in realtà siamo

e come siamo stati, guarderemmo le zanzare che combattono

Come noi facciamo sempre.



Se noi fossimo Marika, Zeno, Christian Carolina, Mohamed

Se noi fossimo i nostri diari saremmo come dei muri pieni di graffiti

Se noi fossimo dei palloni saremmo utilizzati da Mohamed

Se noi fossimo dei pennarelli neri verremmo usati sempre

Se noi fossimo dei controller verremmo scaraventati ovunque

Se noi fossimo Babbo Natale non faremmo i regali

Se noi fossimo dei cibi marciremmo

Se noi fossimo dei cadaveri resusciteremmo

Se noi fossimo dei frigoriferi saremmo vuoti

Se noi fossimo i nostri monitor verremmo presi a pugni

Se noi fossimo i nostri gatti romperemmo tutto il giorno

Se noi fossimo Marika, Zeno, Christian, Carolina, Mohamed

come in realtà siamo e fummo

Terremmo le forze per sopportare i mali altri

E saremmo felici per lui

IL NUOVO ROMANZO

Nuovo romanzo storico
di Alessandro Manzoni.
Avere letto bene Manzoni.
rivoluzionerà lo stile, questo
non avrà successo voi
romanzo storico? Il
ambientato in
durante la peste, tratta
impossibile, pieno di
disavventure.



CON LA NUOVA EDIZIONE DI 38
CAPITOLI, MANZONI HA
SCACCIATO PANA
NELL'ARNO! RODRIGO HA
EVITATO IL DIALETTA DA

La trama narra di Lucia e Renzo,
Rodrigo, signorotto arrogante del paese,
Riusciranno a sposarsi?

RENZO E LUCIA
di Alessandro Manzoni.
Ricordatevi di leggerlo!

40' NOVITA' DI MILANO

maggio, 1940



Nuove uscite

Incredibile uscite: la nuova edizione de "I Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni è ora disponibile in tutte le librerie. Una nuova storia, due giovani. Renzo e Lucia, un matrimonio impossibile e mille caratteristiche del maestoso romanzo che ha fatto impazzire tutti.

Renzo e Lucia, due giovani innamorati vogliono sposarsi. Don Rodrigo, però, ha perso una scommessa con il cognato e deve sposare Lucia, ma i due futuri sposi non sanno ancora cosa il destino. Prima di coronare il loro sogno, dovranno affrontare tantissime difficoltà, che riusciranno a superare, soltanto grazie al loro amore.



FINALMENTE SPOSI!



Molti gli invitati al banchetto
paese, che conosce da
tempo i due ragazzi.
Agnese, la madre della
sposa, ha dichiarato di
essere impaziente.

PARLA IL CURATO
di Don Abbondio.
Conosco i giovani da quando
sono nati. Posso assicurare che
sono bravi fanciulli e rispettosì.
Queste le parole di Don
Abbondio.

**PAESE IN FERMENTO: TUTTO
PRONTI!**

39

SE LE FIGURE RETORICHE FOSSERO QUADRI

Nel corso del triennio varie sono state le occasioni di studio e di approfondimento del genere poetico, soprattutto in preparazione all'analisi dei testi che i ragazzi andranno ad affrontare alle scuole superiori. Non sempre però risulta facile approcciarsi ad un lavoro che a tratti può risultare ostico e per alcuni persino impossibile. Le figure retoriche sono però un must e per questo motivo si sono spesso ripresentate nel corso delle nostre lezioni. Parlare dunque di **anafora**, **chiasmo**, **allitterazione** non è semplice, soprattutto se si tratta di concetti astratti ed espressioni letterarie mai utilizzate. Ed è così, che in maniera alternativa e curiosa, **sono state proposte alcune figure retoriche**.

in associazione a diversi quadri.
Analizzati significati, i ragazzi hanno dovuto ricercare in che modo si potessero trovare nei dipinti le specifiche tecniche espressive. Questo ha portato alla realizzazione di un prodotto finale, **raccolto in un libro digitale, visibile al link qui a fianco.**

Infine, a lavoro ultimato, è stato spiegato che molte di queste figure retoriche sono inserite negli spot pubblicitari e che spesso, involontariamente, non ce ne rendiamo conto. Queste vengono utilizzate dagli esperti di marketing per rendere un prodotto più accattivante o alla portata di tutti. Ecco alcuni esempi.
prof.ssa Rispoli classe 3^E Frigia

Clicca e guarda o usa il QR code



Ottobre DIGITA L'URL
<https://read.bbbookcreator.com/n1uv024pQMVWMENFzDFCycasscZ/PuUShd-DtouGinjQuPBqQ>

MORTE GELOSA

Era il giorno decisivo per Luca, quel giorno avrebbe dovuto vincere altri menti la sua carriera sarebbe finita! Quella mattina, si svegliò presto, si mise la divisa, fece colazione con i fiocchi d'avena e un succo tropicale. Prese le sue racchette e uscì di casa; già c'era già una limousine nera solida quale si rifletteva il poco sole di quella mattina. Sali e il profumo di nuovo, intorno a lui, quasi lo nauseava; i sedili erano perfettamente puliti e su quelli posteriori c'erano seduti il suo allenatore e dei famosi giocatori. Dopo circa una mezz'oretta, arrivarono presso il campo da gioco e lui scese negli spogliatoi. Intanto i tifosi iniziarono ad arrivare e gli spalti cominciarono a riempirsi. La partita iniziò e Luca era in vantaggio; alla fine del 1° tempo erano 5 - 3 e mancava

I GIALLI DELLA 2^aB



A coppie, ispirandoci ad un'immagine ritagliata da un giornale, abbiamo provato ad inventare dei racconti gialli...

prof.ssa Mariagrazia Delle Serre



SOGNI...

Una volta un astronauta della Nasa si pose due domande e così pensò: esistono altre forme di vita su Marte? E si può bere birra nello spazio? Così, dopo due mesi, partì per Marte e, finalmente arrivato, intravide qualcosa muoversi ed esclamò: <<Ehi! C'è qualcuno?>> e quel qualcosa rispose: <<Ah ed!!E yff xs ztX>>. Dopo alcuni momenti di silenzio



Nonostante fosse difficile crederci, iniziarono a controllare il cellulare del padre e scoprirono a malincuore dei messaggi d'amore che i due si erano scambiati. Nello stesso tempo, la moglie di Luca, durante un altro interro-

glio, si era arrivato allo stadio ubriaco e avrebbe potuto perdere la calma; Monica che era stata avvistata da una poliziotta con un oggetto ambiguo simile ad una pistola, Filippo, un appassionato di tennis che aveva utilizzato il suo bonus (periodico mensile della prigione (poteva uscire una volta al mese per vedere partite, spettacoli o recarsi ai musei). L'ultimo sospettato era Tommaso che aveva dei rimorsi nei confronti di Luca. Venne interrogata anche la moglie Anna che in quel periodo avrebbe dovuto confidarsi con Luca circa una questione e quindi si sentiva molto male e in colpa verso di lui. I poliziotti cercarono di farsi raccontare qualcosa ma lei non parlò. Nel frattempo, i due ragazzi Davide e Maria, cercando di scoprire il colpevole, si ricordarono di quando avevano notato degli scambi di sguardi sospetti tra il loro padre e la moglie del malcapitato. Rammmentarono, inoltre, che la loro madre aveva litigato con il padre Leonardo proprio a causa di Anna. Forse Leonardo ed Anna avevano una relazione segreta?

gatorio, crollò dal dolore e rivelò il suo tradimento. La polizia, dunque, iniziò a sospettare di Leonardo e, quando andò a casa dell'indiziato, confermò i suoi sospetti dopo aver parlato con i figli. La pistola che aveva ucciso Luca corrispondeva a quella di Leonardo che aveva provveduto a nasconderla. Il colpevole venne incriminato e condannato e la polizia si complimentò con i giovani detective.

Lucilla Fondrini e Serena Maccarrone

l'uomo andò a controllare e lo vide: era un essere sconosciuto con tre occhi, pelle arancione e bocca quasi insistente che lo fissava. Ma più di tutto l'astronauta notò che aveva una coda.

Cercò di comunicare: «Per caso tu capisci quello che dico?» e l'alieno rimase muto. Si guardarono, e, ad un certo punto, si avvicinò sempre di più fissandolo dritto negli occhi finché...lo divorò con la sua coda che si espansse svelando almeno 3000 denti!

In seguito, lo strano essere salì sul razzo spaziale con i vestiti dell'astronauta e, sotto le sue sembianze, andò sulla terra per colonizzarla. Durante il ritorno, ideò una scusa qualora gli avessero chiesto cosa fosse successo su Marte e perché per un po' non aveva dato segni di vita: "Dirò che ero in bagno..."

Quello cui però non aveva pensato è che nello spazio non ce ne sono di bagni in giro.

A un certo momento alla radio si sentì: «John! Rispondi, cosa è successo? Rispondi! Passo!»

L'alieno, con tutta calma: «Non c'erano altre forme di vita ed ero in bagno, passo!»

In quel momento dalla base capirono tutto. Quando fessere atterrò alla stazione Nasa, pensò che tutto fosse sotto controllo così uscì dalla navicella. Ma gli agenti FBI lo stavano aspettando e urlarono:

«Fermo! Qualiasi cosa sia tu!»

L'alieno, sicuro d'essere catturato e il suo sogno di colonizzare la terra svanì come le astronavi quando si perdonò nei meandri dello spazio...

Natalia Alessandro e Mardi Adam

gni: Agente Berto, un bulldog. Agente Pu, un agile Gold Retriever e infine la Scarlet, un barboncino (ah...per la cronaca...io sono un bassotto!). Il giorno dopo, alla stessa ora, mi sono addentrato insieme ai miei compagni nei Quartieri Spagnoli. Una volta arrivati nel punto indicato, tramite le fogne, ci siamo travestiti da malviventi e ci siamo immersi nel cuore dei vicoli dove abbiamo notato un cane seguirci. Giunti nel posto stabilito siamo finiti in una stradina cieca dove non c'era nessuno ma semplicemente una porta nera, trasandata e spalancata perciò l'abbiamo oltrepassata. Una volta lì, purtroppo, ci siamo ritrovati circondati da una marea di bulldog e il loro boss si stagliava trionfalmente dinanzi all'uscio. Scarlet e Pu hanno provato ad eliminare l'energumeno ma sono svenuti caduti per terra, allora Bertò si è sfondato verso il boss facendogli sbattere la testa contro la porta di ferro. Successivamente, anche lui ha fatto la stessa fine.

Preso dal panico, allora, sono corso verso un angolo buio dove rifugiarmi ma ben presto sono stato accerchiato da numerosi bulldog. Ormai era finita, sarei morto lì, in un luogo spor-

co, stretto e buio, senza nemmeno cani forzuti ne è scesa un agente ha pronunciato ad alta voce: «Doggi, tu e i tuoi complici siete in arresto in nome della Spy Dog!». In poco tempo la colpevole è stata arrestata e portata in carcere.

Adesso io mi trovo nella mia cuccia ad aspettare una nuova chiamata della Spy Dog!

Tomaso Civini e Alessandro Del Corvo

LA SCOMPARSA DELL'ORO

Un uomo chiamato Riccardo era molto ricco e aveva due sorelle. Possedeva oggetti preziosi che nessuno poteva toccare. Le due sorelle si chiamavano Isabella e Rebecca. La prima era invidiosa perché Riccardo si teneva tutto per sé e non faceva toccare a suoi averi a nessuno, neanche a loro. Allora Isabella pensò di rubare quanto Riccardo aveva nella cassaforte. Ricordava tutti i codici segreti a memoria e quindi non incontrò difficoltà. L'uomo un giorno doveva uscire di casa per un impegno e quindi andò ad aprire la cassa-

state calate dal tetto e una marea di cani forzuti ne è scesa un agente ha pronunciato ad alta voce: «Doggi, tu e i tuoi complici siete in arresto in nome della Spy Dog!». In poco tempo la colpevole è stata arrestata e portata in carcere.

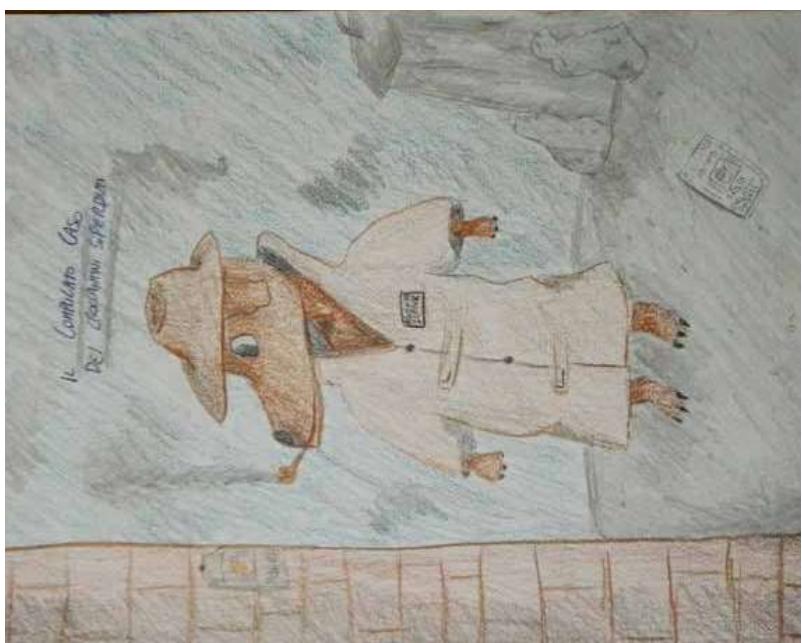
Adesso io mi trovo nella mia cuccia ad aspettare una nuova chiamata della Spy Dog!

<>Ciao Scrod, ci rivедiamo ancora, so che sei stufo di vedermi ma ti ci abituerai, era solo questione di tempo prima che passassi alla successione del boss canino più grande di tutti i tempi, mio padre! Voi avete accelerato solamente questo processo>

così ho risposto: **<>Doggina, no, non sono stufo di vederti, questo perché avevo già capito il tuo piano dal momento dell'interrogatorio, dal tuo tentennante modo di parlare, dai numerosi croccantini presenti in casa tua e dal bigliettino che tu stessa mi hai fornito!>**

Doggina ha risposto: **<>Oh, beh! Comunque sei spacciato!>** e io: **<>Ne sei sicura?>** In quel momento Berto ha preso il walkie talkie, tutti si sono girati verso di lui e dall'aggeggio è partito un "Rinforzi in arrivo!"

In quell'istante quattro corde sono



Così siamo entrati in una stanza e, azionato il registratore, ho iniziato: «Dove ti trovavi al momento del furto?» e lei: «Ero uscita per andare al mercato con la mia padrona». Tra me e me ho pensato che fosse impossibile fare la spesa e tornare indietro in un'ora, partendo dai Quartieri Spagnoli. L'interrogatorio è continuato per un'altra ora e molte cose non quadrvano tra cui uno strano bigliettino lasciato dal colpevole che recitava: «Se vuoi riavere i tuoi croccantini recati nei vicoli più remoti dei Quartieri Spagnoli!».

Sapevo benissimo che questa pista

poteva essere una trappola ma era l'unica che potevo seguire; perciò, mi sono recato lì con i miei fedeli compagni: Agente Scrock! Vivo una vita normale come tutti gli altri cani con la mia fantastica padrona Marina ma quello che lei non sa è che io faccio

parte della Spy Dog, la più grande società canina di spie, che combatte la criminalità a quattro zampe! Ieri notte ho ricevuto una chiamata come tante, ma diversa! Ho risposto e ho sentito: « Scrock, abbiamo urgente bisogno di te!» e io: <>Sarò lì immediatamente!>.

Ho chiuso la chiamata, ho spostato la mia cuccia, ho aperto la botola e mi sono sfondato in un lungo tunnel illuminato, diretto alla Spy Dog. Una volta arrivato, sono stato informato della scomparsa di più di 2 Kg di croccantini! La vittima del reato, Doggina, una cagnolina abitante dei Quartieri Spagnoli. Oggi mi sono svegliato, ho atteso che Marina uscisse e infine mi sono lanciato nel tunnel. Giunto a destinazione, Doggina era pronta per

IL COMPLICATO CASO DEI CROCCANTINI PERDUTI

Salve, sono io, Scrock ma per i colleghi Agente Scrock! Vivo una vita normale come tutti gli altri cani con la mia fantastica padrona Marina ma quello che lei non sa è che io faccio

forte per prendere i suoi oggetti, la sua collana e i suoi anelli d'oro. Nel mentre, si accorse che era scomparsa tutto e quindi fece per chiamare la polizia. Ma Isabella, visto che lo stava spiando, lo fermò e gli riferì una scusa per non essere inciopata ossia che era stata l'altra sorella ad essersi impossessata di tutto. Riccardo le domandò come facesse a saperlo, quella rispose che l'aveva vista. Rebecca, dopo un po', andò da suo fratello per chiedergli un favore e lui le intimo di restituirlgli tutto, solo allora le avrebbe concesso il favore. Riccardo, visto che come lavoro faceva l'investigatore, decise di spiare le due sorelle continuamente. Un giorno vide Isabella mentre carpicava i gioielli e da quel momento capì che lei aveva mentito e che Rebecca non c'entrava nulla.

Alla fine, tutto tornò alla normalità a seguito di un patto: il fratello disse alle sorelle che la prossima volta che avesse visto i suoi oggetti rubati, si sarebbe rivolto direttamente alle Forze dell'Ordine e nulla lo avrebbe fermato. Le due sorelle compresero quanto fossero importanti per lui quei gioielli e non lo fecero mai più.

Giorgia Trovato e Elyka Paras

LA PIU' RICCA NON SI SPOSA

La famiglia Brambilla era molto nobile, una sua componente, una ragazza di nome Elisabetta, si sarebbe dovuta sposare il 14 luglio 2004 con Giovanni Usignolo, un altro blasfemo. La migliore amica della giovane, nonché testimone e custode dell'anello, nascondeva alla sposa un terribile segreto: Giovanni tradiva Elisabetta con Carlotta. Il giorno del matrimonio l'anello scomparve. Era un anello molto prezioso, con due gemme verdi al centro e diamanti nell'intercapedine. I Brambilla chiamarono subito l'investigatore Mario Megré, conosciuto in tutto il mondo. Questi ordinò a tutti di ritornare nelle camere dell'hotel. Questo era enorme ovviamente a cinque stelle! Si sviluppava su cinque piani

con all'incirca cento camere per ciascuno di essi. Le chiavi della stanza avevano dei diamanti attorno al numero inciso. C'erano molti quadri sulle pareti e la moquette rivestiva il pavimento dei corridoi. Le pareti erano a sfondo bianco con dei decori. Le scale erano a chiodocci di marzapane e c'era un ascensore, anch'esso bianco con uno specchio enorme contornato da led colorati. Il bar offriva sporschissi a tutti i costi, perciò, si mise alla ricerca di un nuovo marito! I Brambilla trovarono un certo Carlo anche lui di famiglia nobile. Si sposarono e partirono per le "Terme di montagna & hotel"...(to be continued in "Delitto in tranquillità"....).

Giulia Bagioli e Gabriel Tuca

DELITTO IN TRANQUILLITÀ'

To. La mattina seguente, le guardie controllavano la registrazione della notte appena trascorsa e riferirono tutto a Megré. Chiamarono la polizia e Carlotta fu dichiarata in arresto mentre Giovanni fu cacciato dalla famiglia prestigiosa. Megré ringraziò, salutò Elisabetta e la sua famiglia, scappò via per andare a risolvere un nuovo mistero... Elisabetta, tuttavia, voleva sposarsi a tutti i costi, perciò, si mise alla ricerca di un nuovo marito! I Brambilla trovarono un certo Carlo anche lui di famiglia nobile. Si sposarono e partirono per le "Terme di montagna & hotel"...(to be continued in "Delitto in tranquillità"....).

Dario Bagioli e Gabriele Tuca

Dario e Elisabetta erano una coppia felicemente sposata da poco e per la loro luna di miele decisero di andare alle "Terme di montagna & hotel". Arrivati, la neo-sposa venne maltrattata dal cameriere Pedro che aveva una faccia familiare ma lei non ricordava dove l'avesse visto.

In camera Dario disse: <<La prossima volta che si ripeterà un simile comportamento, lo segnaleremo alla reception>> e la moglie annui.



Il giorno dopo in piscina la coppia incontrò diversi individui: la signora Mariagrazia che era stata la migliore amica di Elisabetta ma che dopo un tradimento era diventata sua nemica; Luca, il bullo che alle superiori tormentava la neo-sposa; Davide, l'amante rifiutato da Elisabetta ma prima e Gino, l'ex guardia del corpo del nonno di Elisabetta.

Il marito lasciò la moglie sola nella SPA privata visto che aveva deciso di andare a prendere da bere. La donna, credendo che il coniuge fosse tornato, si sentì posare una mano seduttiva sul fianco che però fu la stessa che con un pugnale di ossessioni lo uccise in mezzo alla schiena. Quando l'uomo tornò trovò Elisabetta morta, urlò e tutti corsero fuimamente: Mariagrazia, Luca, Davide, Gino e Pedro che rimasero sconvolti! Dario chiamò l'investigatore privato della vittima, Mario Megré, che arrivò velocissimamente ed esaminò la scena del delitto: vicino al corpo c'erano due guanti in lattice usati, l'acqua era rossa e piena di sangue, dalla schiena ne sgorgava ancora. Di notte Megré stava facendo una passeggiata quando notò tra la spazzatura, la casetta contenente una registrazione della telecamera della SPA privata. Il giorno dopo convocò tutti gli ospiti nella hall e mostrò loro il contenuto della stessa: Pedro che ammazzava Elisabetta!

L'accusato e Gino dissero che al momento del delitto erano a colazione insieme mentre Mariagrazia confermo che aveva visto solo Gino e questo causò l'arresto del colpevole: Pedro!

**Leonardo Mariani e
Filippo Sparacino**

L'OMICIDIO DELLA REGINA

Un giorno la Regina di Spagna, andò nella sua reggia sul mare insieme al suo cane Alaska. Una mattina il suo maggiordomo andò a svegliarla ma la trovò morta nel suo letto. Sciacato, chiamò il miglior investigato-

re privato di nome Giampaolo che arrivò subito ad indagare riguardo l'omicidio. La prima cosa che fece fu sequestrare l'area dove venne trovato il corpo. La prima persona che interrogò fu il maggiordomo che raccontò: «Come ogni mattina sono andato a svegliare Sua Maestà ma l'ho trovata morta nel suo letto».

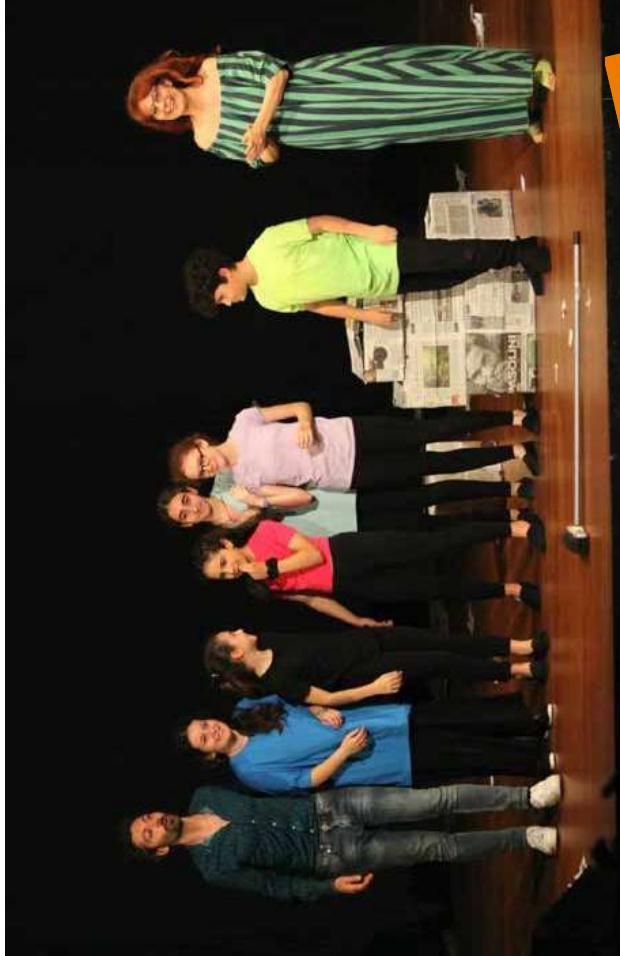
Giampaolo, successivamente, gli chiese se la regina avesse delle incomprese con qualcuno, ultimamente, ma il maggiordomo rispose che non lo sapeva. L'investigatore iniziò dunque a formulare delle ipotesi su chi potesse essere stato. Pensò: «Ho prove inconsistenti, devo interrogare qualcun altro». Andò dalla cuoca che gli disse che la notte precedente stava per andare via dal castello quando aveva sentito la Regina discutere con l'autista. Quest'ultimo confermò: «Ho lit-



gato con Sua Maestà perché voleva che la portassi in un luogo sperduto dove ci sono persone malvage e quindi mi sono rifiutato per non metterla in pericolo, si è arrabbiata e ha minacciato di licenziarmi. Poi non l'ho più vista».

L'investigatore andò nel famoso luogo sconosciuto ed isolato: regnava il buio, sembrava una foresta. Trovò il cane della Regina intrappolato in una gabbia, però intorno non c'era nessuno. Mentre stava andando via, scorse un uomo che non appena vide la macchina scappò. Giampaolo lo seguì finché arrivò in un vicolo cieco.

La mattina seguente, nel luogo dell'omicidio, vide un coltello nascosto nell'armadio e una lettera nel cassetto che minacciava di morte la Regina, in caso non avesse dato tutti i suoi beni al mittente. Il pomerig-



gio andò ad analizzare l'arma, trovò delle impronte digitali ed iniziò ad indagare per capire di chi fossero. Alla fine, scoprì che corrispondevano a quelle del maggiordomo che voleva vendicarsi per essere stato trattato come uno schiavo. Gianpaolo con delle domande lo incastò, quindi l'uomo confessò: <<Ero stanco di essere trattato come un servo, volevo diventare ricco come lei, così l'ho uccisa per impossessarmi dei suoi gioielli, poi ho preso il suo cane che aveva una corona di valore che mi sarebbe servita per conquistare la donna che amo!>>.

Gianpaolo gli rispose: <<Questo non era il modo di vendicarsi e di conquistare la persona che ami>>. Chiamò la polizia e il maggiordomo venne arrestato.

Sofia Lebu e Giulia D'Amico

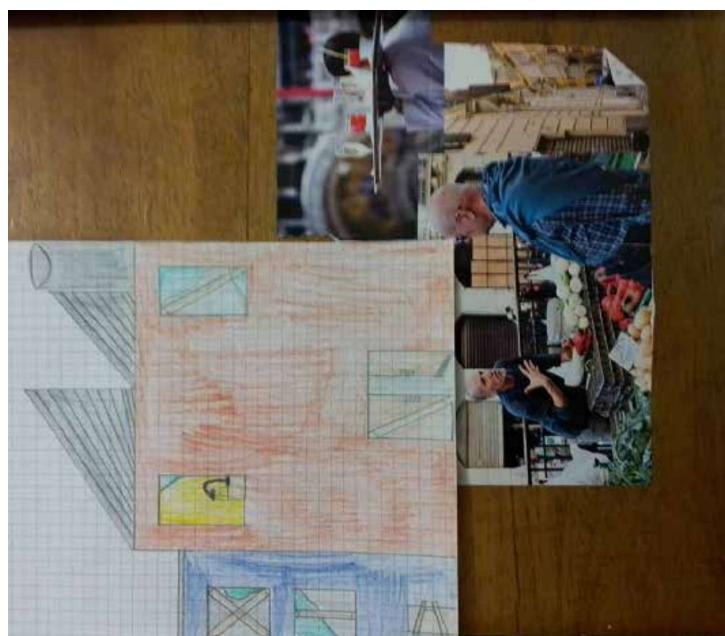
L'ASSASSINO DEL CAMERIERE

In Via Ostico 42 un cameriere della Roadhouse muore sul lavoro dopo la chiusura del locale. Dopo varie chiamate la polizia si affretta ad indagare sul caso. Non trova niente, tranne una cammucia sul bancone. Lagente Natale la prende e corre verso lo studio del detective Tommy e del suo assistente Maffucci. Dopo qualche giorno, i due si recano al ristorante, parlando con i dipendenti, non trovano alcuna prova. Fuori dal locale Tommaso e il suo assistente vanno a parlare con Hu, il fruttivendolo. Questi racconta che ha visto una persona sospetta aggirarsi nei paraggi negli ultimi giorni. Mentre Tommy e Maffucci tornano a casa, intravedono qualcuno che si nasconde all'ombra di una casa. Decidono di avvicinarsi ma non trovano nessuno. Dopo aver fatto qualche metro, vedono un bicchiere per terra, perfettamente pulito. Si sospettiscono, lo prendono e se ne vanno. Dagli indizi trovati e dagli allibi dei sospettati, Tommy e Maffucci scoprono che il cameriere vive in via Vipacco 4,

al sesto piano. Il giorno dopo chiedono le chiavi per entrare nell'appartamento e corrono a vedere cosa fosse successo. Notano tutta la casa sottosopra e un biglietto con scritto: "Ci vediamo alle 5:00 in punto in via Pericle 34". Dopo essere usciti dal palazzo, notano una luce accesa nel bagno del cameriere, tornano a controllare ma anche qui non trovano anima viva.

Il giorno dopo, alle 5:00 spaccate, non vedono alcuno tranne un'ombra che, appena si avvicinano, scappa, lasciando cadere uno scottrino. Entrano nel negozio che ha prodotto quel documento fiscale e chiedono chi avesse comprato il gioiello, il casiere risponde citando tre acquirenti: Leonardo, Gerry Scotti e Giovanni Muciaccia. Tommaso e l'assistente ringraziano ed escono. Interrogano poi i tre sospetti ma l'auutante di Tommy ha

Lorenzo Hu e Davide Maffucci



UN'AVVENTURA PROPRIO BELLA

Il carrozzone di Teatrino Teatrò è ripartito alla grande!

ed emozione... E tutto questo è iniziato nell'ormai lontano 2016... Sono passati 6 anni e pensiamo che quest'avventura sia proprio incredibilmente bella, perché ci fa sognare, ci fa scoprire noi stessi e l'altro, ci fa ridere, ci fa emozionare. E, soprattutto, ci fa riflettere sul nostro presente e ci dà al contempo il potere di **immaginare...**

Immaginare cosa? Un mondo migliore? Sì, un mondo in cui i legami non siano vissuti come vincoli, ma come il privilegio di incontrare l'altro. Un mondo in cui gli scontri non esistano, perché non viene mai a mancare la fiducia in una soluzione che renda felici tutte le parti.

Oggi più che mai vogliamo credere a questo: **superare i conflitti in modo costruttivo è possibile**. E il teatro, che è luogo di incontri e di condivisione di emozioni, sogni e speranze, può essere un seme da cui germogli la pace.





IL BOOKTOK DI TIKTOK

scoprire i libri grazie ai social

Tutti abbiamo un'ispirazione o una passione. Alcuni hanno la musica, altri lo sport, altri ancora il disegno. Io ne ho molto social, le moto, la musica e... la lettura. Mi piace leggere, trovo che sia una cosa per ampliare il linguaggio, la cultura o semplicemente la mente.

Molti gente mi chiede come ho fatto a scoprire i libri che ho ed io rispondo sempre che è grazie ai social, per la precisione grazie a **TikTok**.

Cos'hanno questi libri per essere finiti su TikTok, per sentire parlare così tanto da spingere una persona a comprarlo? Io sono qua a spiegartelo.

In primis c'è da spiegare che cos'è TikTok, anche se, ai giorni nostri, tutti i ragazzi lo conoscono.

TikTok è una piattaforma social che permette di esprimere il proprio ego attraverso dei video. Dovete sapere, però, che non tutti vediamo gli stessi video.

TikTok è come se fosse un albero. Il busto è la piattaforma e i rami sono i vari settori in cui si divide. Un "ramo"

di esso è il **BookTok**.

Il BookTok è la parte di TikTok in cui si parla di libri. C'è una domanda che qualche volta ci poniamo, ma qual è la risposta? Anche senza volerlo la tecnologia fa parte della nostra vita quotidiana. Ad esempio qual è la prima cosa che guardi a mattina? I telefono, anche solo per vedere che ore sono. Alcuni preferiscono usare il telefono come sveglia, altri per riempire momenti di noia guardando la Tv. Per certe persone è diventata una vera dipendenza. Preferiscono rimanere a casa a guardare una serie al computer d'aria.

Tutto ciò è nato nel periodo della seconda guerra mondiale con l'elettricità **grazie ad Alessandro Volta**. Da lì fino ad oggi la tecnologia ha continuato a fare passi da gigante. Peccato che anche lei abbia dei punti negativi in quanto se data nelle mani sbagliate può essere usata in malomodo. Ormai senza volerlo **siamo circondati da essa** e non ne possiamo fare a meno. È stata, sicuramente, una grande scoperta e un grosso aiuto, però, come in tutte le cose, occorre la giusta misura senza esagerare.

*Stephany Bosé e Stefania Scoccimarro
Classe 3^A Frigia*

LA GIUSTA MISURA

Come la tecnologia influisce sulla nostra vita? È una domanda che qualche volta ci poniamo, ma qual è la risposta? Anche senza volerlo la tecnologia fa parte della nostra vita quotidiana. Ad esempio qual è la prima cosa che guardi a mattina? I telefono, anche solo per vedere che ore sono. Alcuni preferiscono usare il telefono come sveglia, altri per riempire momenti di noia guardan-

do la Tv. Per certe persone è diventata una vera dipendenza. Preferiscono rimanere a casa a guardare una serie al computer d'aria.

Tutto ciò è nato nel periodo della seconda guerra mondiale con l'elettricità **grazie ad Alessandro Volta**. Da lì fino ad oggi la tecnologia ha continuato a fare passi da gigante. Peccato che anche lei abbia dei punti negativi in quanto se data nelle mani sbagliate può essere usata in malomodo. Ormai senza volerlo **siamo circondati da essa** e non ne possiamo fare a meno. È stata, sicuramente, una grande scoperta e un grosso aiuto, però, come in tutte le cose, occorre la giusta misura senza esagerare.

*Stephany Bosé e Stefania Scoccimarro
Classe 3^A Frigia*



- La saga di Kiss me like you love me di Kira Shell. Un **dark Romance**. Solo dal genere si possono già intuire i temi. Neil, il protagonista, è un ragazzo 26enne che, all'età di 10 anni, ha subito un abuso dalla sua baby-sitter. Pertanto potete capire, il motivo per cui ai "Booktoker" questa storia ha colpito parecchio. Poiché mette in risalto tematiche forti e attuali come l'abuso.
- La Casa Sull Mare Celeste di TJ Klune. La storia narra di un orfanotrofio in cui vivono bambini con super poteri e si intreccia una storia **LGBTQ+**. Devo aggiungere altro per farvi capire perché questo libro è tanto amato?
- It Ends With Us di Colleen Hoover, racconta di **violenza domestica** su donne e su come loro facciano finita di non considerarla come tale.
- Vi ho elencato solo alcuni dei libri del BookTok, ma ce ne sono tantissimi di cui vorrei parlarvi e spiegarvi del perché piacciono a noi lettori e adolescenti. Altri potrebbero essere Una vita come tante (di Hanya Yanagihara), The Love Hypothesis (di Ali Hazelwood). E poi ci sono io (di Kathleen Glasgow).
- Uno dei motivi per cui questi libri piacciono tanto a noi adolescenti è perché trattano temi che ci stanno a cuore, che sono attuali e in cui ci si può immediatamente.

*Abigail Bosé.
Classe 3^E Frigia*

MODA E CULTURA

Dalla spagna al resto del mondo

I ragazzi della 2G, nell'ambito dell'apprendimento della lingua e della cultura spagnola, sono stati coinvolti in un'attività nuova, che stimola il dialogo ed il confronto: un viaggio attraverso l'abbigliamento

tipico della Spagna e i vestiti tradizionali dei rispettivi Paesi d'origine. La decisione e la volontà di confrontare l'identità nazionale e la dimensione internazionale delle culture, focalizzando l'attenzione su un aspetto specifico vicino ai loro interessi, ha visto i ragazzi impegnati a studiare i vestiti tipici spagnoli e a ricercare informazioni e immagini relative all'abbigliamento della loro terra o delle città in cui vivono.

Prof.ssa Francesca Tarantino

La metodologia scelta è stata quella della **flipped classroom**: protagonisti del loro apprendimento gli alunni hanno composto a casa, con le informazioni e le foto reperite, una

breve presentazione digitale che, successivamente, hanno illustrato ai compagni in classe. Fondamentale è stato l'impegno nel descrivere in lingua spagnola gli abiti tipici, evidenziando anche le differenze e le somiglianze esistenti.

Questo proficuo confronto di tradi-zioni ha permesso agli studenti

di scoprire usi e costumi distanti dai propri, ma affascinanti; inoltre

è stata un'occasione per supportare lo scambio dialogico in lingua, per favorire l'inclusione e per **valorizzare la diversità** come fonte di ricchezza.

Prof.ssa Francesca Tarantino



SAREBEBE BELLO...

El vestido tradicional Caroline A.



LA POLLERA



poiché abbiamo immaginato l'aula come un luogo di conversazione e di confronto in lingua, è stato naturale disporre i **banchi a isole**; in questo spazio si deve infatti poter lavorare insieme ai compagni e chiacchierare comodamente guardandosi in faccia. L'obiettivo è quello di favorire il più possibile lo sviluppo della produzione orale in un ambiente piacevole.

Infine, nell'aula è presente un armadio nel quale si possono trovare dizionari, libri, realia (oggetti che vengono utilizzati come referenti concreti di termini) e **giochi didattici**. E' tutto ancora un work in progress perché siamo in attesa di altro materiale che abbiamo ordinato e che presto arriverà.

Come tante novità, il **laboratorio di lingue nasce da un desiderio, da un "sarebbe bello..."** pronunciato da un gruppo di persone, in questo caso le studentesse del 1^o anno di IED apprezzate dagli alunni di 1^o D appena alla porta d'ingresso, mentre un vecchio mappamondo che dimorava tristemente nell'angolo di un'aula, troneggia ora ripulito sulla cima dell'armadio.

Le pareti ospitano inoltre alcune copie di **Speak Up**, il mensile per imparare l'inglese e le preziosissime agende visive realizzate da alcuni alunni della scuola in collaborazione con la professoresca Leachotta. Le **agende visive** nascono per supportare gli alunni con disabilità cognitiva ma il loro utilizzo può essere esteso anche a tutti gli altri studenti.

Chi entrasse oggi nell'aula rimarrebbe colpito dalla presenza di diversi **posteri** relativi a festival musicali di tutto il mondo, ideati e realizzati dai nostri alunni di seconda media nell'ambito delle lezioni di conversazione in lingua inglese con la docente Leach. Altro che Cochella o Lollapalooza, noi abbiamo creato il Bancoamoco Festival e il Jamai Festival!

Per quanto riguarda il setting,



Prof.ssa Valeria Cappellini

DIVERSITÀ

Come affrontarle secondo i corti della Disney



In questo articolo vengono descritti alcuni **cortometraggi della Disney** che affrontano tematiche di difficoltà e problemi subiti dalle persone in tutto il mondo.

NATURA SESSUALE

Il primo cortometraggio è "OUT", in cui si racconta di un ragazzo gay che non è ancora riuscito a parlare del suo orientamento sessuale ai genitori. Poiché Greg si deve trasferire, i genitori pensano che abbia bisogno del loro aiuto, quindi si presentano a casa sua. È proprio in questo momento che subentrano due spiriti che scambiano la mente e l'anima di Greg e della sua cagnolina Jim.

Abbiamo deciso di raccontare proprio questa storia, perché chi copipasta il percorso svolto dal protagonista nel suo cammino personale di crescita. In questi tempi, per le persone di orientamento sessuale differente, è molto difficile esprimersi e parlare con gli altri della loro inclinazione, specialmente con i propri genitori.



CLICCA E GUARDA O USA IL QR CODE

ESCLUSIONE

Il terzo cortometraggio che abbiamo deciso di affrontare è "EXCHANGE STUDENT". Narra di una bambina in una nuova scuola: una scuola di alieni. Inizialmente non veniva accettata dagli extraterrestri, fin quando non dimostra loro il suo valore.

In molti casi nel mondo, alcuni ragazzi sono **esclusi e bullizzati da altri coetanei che si sentono più forti**. Ognuno deve farsi rispettare senza essere intimostrato.



CLICCA E GUARDA O USA IL QR CODE

DIFFICOLTÀ AD ACCETTARSI.

Il bambino in questione è nato con un potere, sa volare. Il padre, per paura dei pericoli e dei **giudizi altrui** che potrebbero ferirlo, ha deciso di non farlo mai uscire di casa. Un giorno però si fa coraggio senza sapere che imparerà ad accettare la diversità del figlio. Questo tema mi sta molto a cuore, per il fatto che il mio fratellino ha una "diversità" come il bimbo del cortometraggio, è autistico. Il giorno in cui lo venni a sapere, rimasi di stucco, perché non me lo sarei mai aspettato. Tutto partì quando ci accorgemmo che non parlava, molto strano per un bambino di un anno e mezzo, perciò i miei decisamente di fare una visita e, da quel giorno, la nostra vita cambiò. Mi sono sentita vicina alla storia perché quando lo scoprii, mi sentii come il padre del cortometraggio: avevo paura. I bambini, come mio fratello o il protagonista di questo cortometraggio, costruiscono pian piano una corazzia, che gli serve per proteggersi dal mondo esterno, an-

che senza accorgersene.
Mi è sembrato giusto sensibilizzare su questo tema perché le persone con "diversità", spesso sono sottovalutate, non sono prese sul serio, quando in realtà, oltre a quella corazzia, c'è un altro mondo, totalmente diverso, creato da persone speciali.
Non è una diagnosi di **autismo** o qualsiasi altra cosa a stabilire ciò che puoi fare o non fare. Ecco perché tutti possiamo volare!

NON CAMBIAMO

Il quinto e ultimo cortometraggio è "PUR", un piccolo gommito di lana che si trova a vivere in un mondo tutto nuovo, è stata assunta in una azienda di soli uomini, seri, ma soprattutto diversi in tutto da lei. Per farsi accettare "si trasforma", tutti iniziano a parlarle. Un giorno, però, viene assunto un altro gommito di lana, come lei e con le sue stesse caratteristiche fisiche, che le per-

mettono di rendersi conto di aver sbagliato nel voler cambiare a tutti i costi in modo da farsi accettare. Infine l'azienda si riempie di gommitoli di lana accettati da tutti.

Realizzato in modo fantastico, il cortometraggio "PUR" affronta un tema forte e importante. Ci ricorda che non dobbiamo cambiare per nessuno, ma **essere sempre noi stessi, accettandosi così come siamo**.

*Lucrezia Pes
con Margherita Rebaudo*

CLICCA E GUARDA O USA IL QR CODE

INCLUSIONE IN MOVIMENTO



VIENI A SCOPRIRE LO SPORT PER TUTTI E TUTTE

Gennaio 2023

15

Febbraio 2023

12

Martedì 2023

28

Marzo 2023

25

Prove Gratuite di Sport Inclusivo per Ragazzi e Ragazze dagli 8 ai 12 anni

Con il sostegno di:
ASD San Gabriele Basket



CLICCA E GUARDA O USA IL QR CODE

Il Sanga Milano sempre in prima fila nel promuovere lo Sport all'interno della Scuola come percorso virtuoso di educazione e formazione, sta sperimentando un progetto pilota presso la Scuola I.C. Francesco Capelli al Parco Trotter.

L'intenzione è quello di **proporre questo bellissimo Progetto Inclusivo anche nella nostra Scuola I.C. Italo Calvino, all'interno del Patto Territorio**. Un Progetto di alto livello che prevede l'intervento di educatori e allenatori in collaborazione con Laureus e Uildm. Stiamo lavorando perché questo possa avvenire all'inizio del nuovo anno scolastico.

Intanto siamo tutti invitati il 28 gennaio alla mattinata di Sport Inclusivo dedicata alla nostra scuola, dove potrete sperimentare lo sport in una modalità che non esclude nessuno ed è sorprendentemente appassionante.

Un progetto che sta muovendo i suoi primi passi nella direzione giusta, iniziando ad abbattere grazie all'attività motoria le barriere delle differenze di genere, culturali, linguistiche e di abilità.

Franz Pinotti

ASD San Gabriele Basket

ALLA SCOPERTA DEL FUMETTO

Le avventure di Cristoforo Colombo

Io e i miei compagni siamo stati incaricati dalla prof. Rispoli di storia di creare, mediante il sito **StoryBoardThat**, un fumetto sul noto personaggio di Cristoforo Colombo, il navigatore che scopri le **Americhe**. Il lavoro consisteva nell'utilizzare tutte le scene, i personaggi, i dialoghi e gli oggetti che il sito metteva a disposizione.

È stato molto divertente perché consentiva di usare tutta la propria immaginazione e di sperimentare degli strumenti che magari alcuni di noi non utilizzano molto come **il computer o il telefono**.

Il compito mi è piaciuto molto anche perché non consisteva nello studio

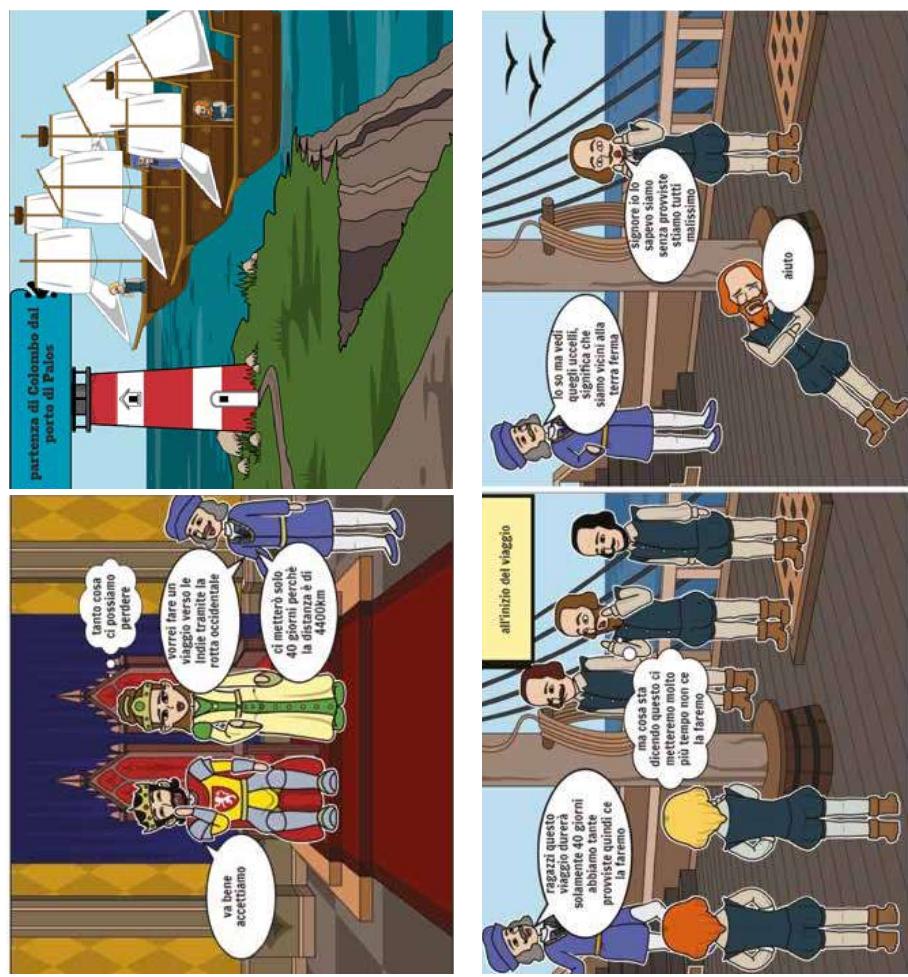


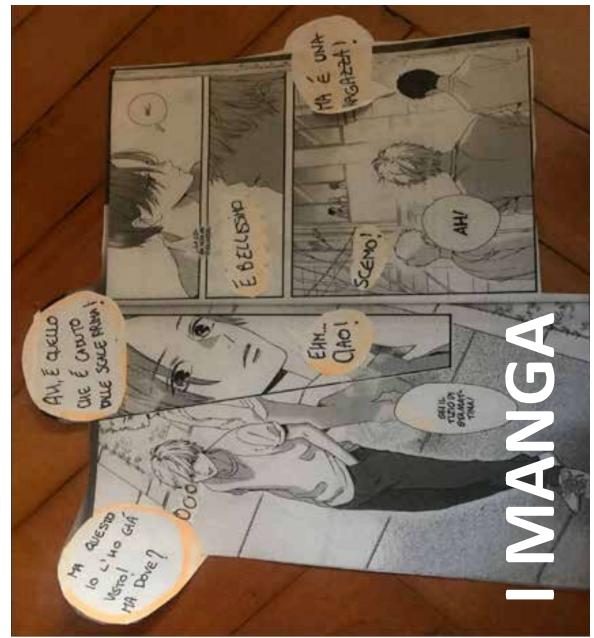
di una o due pagine ma aiutava a ripassare un argomento difficile della storia in modo alternativo e divertente, lavorando anche con i propri amici.

Il lavoro mi è piaciuto davvero molto e spero di poterlo ripetere in futuro con dei nuovi eventi e personaggi legati alla storia per potermi di nuovo impegnare e immedesimarmi nei personaggi di quei tempi e realizzare un fumetto il più fedele possibile alla realtà.

Tomaso Civini. Classe 2^aB Frigia

Davide Maffucci. Classe 2^aB Frigia





tempo per creare uno stacco fra lo schema a due vignette affiancate, quindi per guidare meglio lo sguardo di lettura, ma anche per un ritmo di lettura più lento (nel caso del fumetto di lettura giapponese). Per quanto riguarda la lettura occidentale è il contrario.

Verticali: il contrario delle vignette orizzontali per quanto riguarda al ritmo (non dimentichiamo che per la lettura occidentale è l'inverso).

Diagonali: singole o combinate con inquadrature (rettangoli inclinati, generano un'atmosfera di tensione emotiva e possono essere calanti o ascendenti. A seconda delle due, la situazione "precipita" o si tranquillizza, sfumando in una situazione meno tesa.

Vignette chiuse o aperte: quasi esistenti dal fumetto occidentale, nel fumetto giapponese hanno un'importanza vitale, in quanto una vignetta fino al 'Pachikiri' guida quasi sicuramente il lettore verso la pagina successiva ed è utile per le scene molto importanti, contrariamente alle vignette chiuse.

Giulia, Camilla e Noah
Classe 2^g E Frigia

Esistono, tuttavia, eccezioni di opere realizzate per essere lette secondo l'usanza occidentale.
orizzontali: utilizzate nello stesso

POCHE PAROLE

Abbiamo voluto **prestare un manga** alla nostra professoresca di italiano **Lorenza Cucchiani**, dato che non ne aveva mai letto uno. Dopo aver letto il nostro manga, la professoresca ha fatto un commento su cosa le è piaciuto e su cosa no. Le è piaciuto il tema del manga (che parlava di una storia d'amore) ma ha gradito un po' meno il fatto che in alcune parti c'erano solo immagini e quindi secondo lei non si capiva molto bene la scena. Insomma c'erano poche parole. E così ha deciso di farci lavorare: dopo averci diviso in gruppi, ci ha dato alcune fotocopie delle pagine del manga e ci ha assegnato il compito di aggiungere le vignette o le didascalie nelle parti dove vi erano solo immagini. A noi quel lavoro non è piaciuto per nulla perché stavamo solamente aggiungendo descrizioni su descrizioni che, si potevano benissimo comprendere da un'immagine (non avevamo nulla in contrario con il lavoro svolto, ma ci sembrava un po' inutile).

Secondo me, almeno una volta nella vita bisogna provare a leggere un manga. Questo tipo di fumetto è, e ugualmente speciale e unico. Consente di avventurarsi in un mondo completamente differente rispetto a quello dei romanzi classici ecc. Un'altra mia opinione è che i manga sono perfetti così come sono, ad esempio, non devono esserci per forza tante parole in una pagina: basta solo riguardare le immagini, d'altronde **esse sono indispensabili**.

Sara

LA LETTURA

INTERVISTE
Abbiamo fatto delle interviste ad alcune prof (Sara Cicciari, Anna Ferreira e Francesca Tarantino) e alla bibliotecaria, per capire cosa pensavano dei manga.

Alla domanda: "Che genere di manga vorrebbe leggere?"

Due professoresse su quattro hanno detto che vorrebbero leggere il genere fantasy, una prof ha risposto che vorrebbe leggere il genere avventura e un'altra che vorrebbe leggere il genere storico.

Alla seconda domanda: "Lo ritene utile come genere?" Tutte le professoresse hanno risposto di sì, aggiungendo che è comunque bello provare nuovi generi.

Alessia e Michela

I MANGA IN BIBLIOTECA

Successivamente abbiamo fatto anche delle domande alla bibliotecaria,

prof. Francesca Lombardo.

Alla prima domanda: "Da come ne parlano gli studenti, secondo lei potrebbero piacere i manga?" La bibliotecaria ha risposto dicendo di sì, anche se non ne ha mai letto uno.

Alla seconda domanda: "Cosa ne pensa dei manga?"

La bibliotecaria ha risposto che sono basati più sulle immagini che sul testo. Alla terza domanda: "Se li aggiungesse alla biblioteca, ne leggerebbe uno?" La bibliotecaria ha risposto che ne leggerebbe uno molto volentieri!

Alla fine dell'intervista ci siamo divertiti molto e speriamo che i manga rientrino tra le letture preferite anche dai prof in modo che ce ne possono essere finalmente in biblioteca, accessibili al prestito anche per noi!

Laura

COS'È IL MANGA?

Un genere di fumetto molto particolare

COME SI LEGGE UN MANGA?

Manga, il cui significato letterale è "disegno senza scopo" è un fumetto giapponese, dalle origini molto antiche, che ha conquistato, con la sua nascita e la sua evoluzione, una platea molto vasta di lettori di tutte le età.

Manga è anche un termine giapponese che indica i fumetti originari del Giappone. In Giappone invece il termine indica generalmente tutti i fumetti.

COME SI LEGGONO DA DESTRA VERSO SINISTRA?

Il **Manga** si legge al contrario, rispetto al fumetto occidentale, cioè partendo da quella che per gli occidentali è l'ultima pagina, con la rigatura a destra. Analogamente **le vignette si leggono da destra verso sinistra** e sempre dall'alto verso il basso.

10	7	1	2	3	4	11	8	5	6	9	1	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
----	---	---	---	---	---	----	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

VARI TIPI DI MANGA

Shoujo: Manga pensati per ragazze

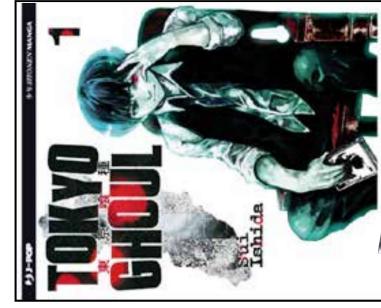
Shonen: Manga per ragazzi



Josei: Manga pensati per donne



Seinen: Manga pensati per uomini



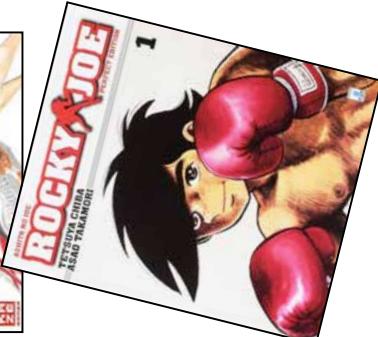
Yaoi: Manga boy's love



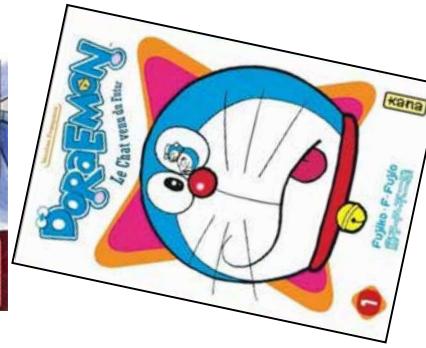
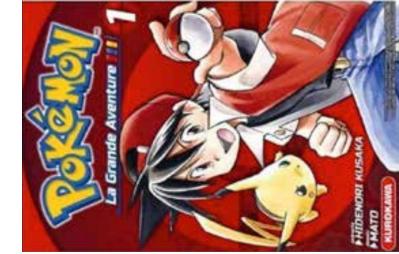
Yuri: Manga O girl's love



Spokon: Manga che parlano di sport



Kodomo: Manga pensati per bambini



UN CONSIGLIO PER IL GENERE DARK FANTASY

Abbiamo fatto un' intervista alla prof. Beacco, sui manga, e abbiamo scoperto che non li avrebbe mai conosciuti se non lo avessimo detto noi e anche suo suggerimento della professoressa cucchiiani, lei non legge i manga perché ai suoi tempi non andavano di moda e infatti non conosceva molti generi.

La prof. Beacco ha trovato i manga come una lettura interessante e alternativa, molto diversa da quello che è abituata a leggere, durante la sua lettura ha notato delle differenze, sia dalla struttura del testo, che pian piano si è dovuta abituare, e sia per l'assenza di testo, di parole che spieghessero la scena.

In più, abbiamo scoperto, che oltre a noi della 2^aE, c'è un'alunna, della prof. Beacco, che è anch'essa un appassionata di manga e, infatti lo tiene sempre nel banco. Lei non consiglierebbe di leggere i manga alle persone, per la sua scarsa conoscenza e per i pochi manga che ha letto, ma i suoi alunni hanno detto che esistono molti altri generi come per esempio: l'avventura o racconti storici, allora magari lo consiglierebbe però prima deve leggerlo, le abbiamo consigliato di leggere **berserk** che è un manga del genere dark fantasy e avventura.

Manuele Nicole



**SORRISI
SINCERI**

stare in compagnia. Chi mi conosce già, sa che faccio un po' di fatica a comunicare nella modalità con la quale comunicano tutti, ho i miei tempi per rispondere e a volte faccio fatica a farlo. Mi sono creato un "mondo mio" e mi piace molto starci in quando qualcuno mi chiama e riesce ad attirare la mia attenzione, sono davvero felice di stare con lui e condividerne un po'. Non abbiate paura di entrare nel "mio mondo", insieme potremo vivere nuove esperienze e sorrisi sinceri.

Ciao a tutti, mi chiamo Gabriele ho 14 anni e frequento la 3 B. Dicono che sono molto creativo, adoro disegnare, modellare materiali come pongo, crea e ascoltare la musica. Non amo la confusione ma questo non vuol dire che non mi piaccia.

La guerra del Drago Viola



Le avventure di Frank



Storia: 'Le avventure di Frank'

BALLATE CON NOI



Venite a provare liberamente, vivrete una serata spensierata in compagnia

Finalmente di nuovo a scuola una attività serale basata su movimento, divertimento e cultura con le più belle musiche di tutto il mondo tramandate fino a oggi.

Si svolge il venerdì dalle ore 21 in via Frigia ed è rivolta a tutti, genitori, nonni e ragazzi.

Le danze popolari sono danze di gruppo e non richiedono particolari capacità, stimolano il coordinamento e sono un'ottima alternativa alla palestra, molto divertente e socializzante.

Le danze popolari con le loro coreografie, dall'origine delle società umane, uniscono le persone coinvolgendo tutto il gruppo e permettono di far partecipare anche il pubblico nelle feste e nelle iniziative sociali del quartiere e cittadine.

Lo abbiamo già fatto con successo e abbiamo già in programma alcuni appuntamenti.

Sergio Palmiero

**ISCRIVITI ALLA MAILING LIST DI GENITORIATTIVI
PER RIMANERE INFORMATO SULLE ATTIVITÀ
ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E NEL QUARTIERE
SCRIVENDO A: info@genitoriattivi.it**

www.genitoriattivi.it info@genitoriattivi.it

[genitoriattivi](#)

[genitoriattivi](#)

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO

IL RESTO DEL CALVINO

Responsabili di redazione: prof.sse Guendalina Rispoli e

Diletta Rocca con Gianluca Maggiacomo e Roberta Marinoni

Supporto tecnico: Annalisa Carriero

Impaginazione: Giovanna Baderna

Il progetto ha il sostegno dell'Associazione GenitoriAttivi

Scriveteci a redazione@icsitalocalvino.edu.it

Una scelta della redazione riguarda la decisione di spingere molto la condivisione e la lettura del nostro giornalino nella sua versione online. Il perché di questa scelta è presto detto. Apparteniamo alla "generazione Greta". Ci stanno a cuore l'ambiente e la riduzione dell'inquinamento. Per questo abbiamo deciso di diminuire il più possibile il numero di copie stampate. Per chi lo vorrà, la versione cartacea de "Il resto del Calvino" sarà comunque presente in biblioteca.

Aver dato priorità all'online anziché al cartaceo non è un passo indietro. Anzi. È un altro modo per guardare avanti. Un qualcosa che ci permette di ampliare l'offerta del nostro giornale aumentando le pagine e la presenza di contenuti multimediali accessibili attraverso link e QrCode.